



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2009 - ore 15,30

1^a convocazione



PRESIDENTE: Dr. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri FORTINI – BREGOLA – FIORBELLI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi e consegnato
copie ai Gruppi Consiliari il*

per deposito _____

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato osservazioni viene
approvato dal Consiglio Comunale il*

COMUNICAZIONI

Sig. PRESIDENTE

Allora, ai sensi dell'articolo 75, comma 2, ho ricevuto una proposta di modifica dell'ordine del giorno da parte del Capogruppo di Progetto per Ferrara, che recita in questi termini:

"Proposta di votazione su temporanea sospensione articolo 71 comma 3 bis, Regolamento del Consiglio Comunale". Il sottoscritto Valentino Tavolazzi, Presidente del Gruppo Consigliare Progetto per Ferrara.

Preso atto,

Che nella seduta del Consiglio del 31 agosto 09, il Presidente del Consiglio ha sentito in aula i presidenti di gruppo, i Consiglieri, come risulta da verbale, e constatato dall'assenza di pareri contrari, ha ritenuto di sospendere temporaneamente l'articolo in oggetto, autorizzando la ripresa video audio da parte del pubblico.

Considerato,

Che, il Presidente del Consiglio, i Presidenti dei gruppi Consiglieri, il Sindaco, il Vicesindaco, in più occasioni, in Consiglio Comunale, si sono dichiarati favorevoli all'autorizzazione delle riprese audio video in aula,

Ora, dato che è depositato presso la Presidenza del Consiglio una mozione, firmata dal Presidente del gruppo Progetto per Ferrara, avente per oggetto la trasparenza amministrativa che propone tra l'altro, di modificare l'articolo oggetto della presente proposta,

Chiede,

ai sensi dell'articolo 75, comma 2, del Regolamento, di sottoporre alla votazione del Consiglio Comunale la proposta di autorizzare, in deroga temporanea e limitatamente alla seduta del 21 settembre 09, la ripresa audio e video dei lavori da parte del pubblico".

Ai sensi dell'articolo 4 che prevede, che prevede, che parla del diritto di iniziativa dei singoli Consiglieri, nel momento in cui c'è una proposta di delibera e quindi di iscrizione di delibera all'ordine del giorno, è necessario il parere tecnico il quale, è stato richiesto al Segretario Generale, il quale risponde in questi termini:

"In relazione alla nota, in data odierna, a firma del Presidente del Gruppo Consigliare Progetto per Ferrara, ingegner Valentino Tavolazzi, avente ad oggetto: "proposta di temporanea sospensione articolo 71

comma 3 bis del Regolamento del Consiglio Comunale” si formulano le seguenti considerazioni: l’istanza, avanzata ai sensi dell’articolo 75 comma 2 del Regolamento, pur nella sua rituale formulazione deve intendersi ad ogni effetto quale proposta di deliberazione.

Non trattandosi di mero atto di indirizzo, ma avendo un preciso contenuto dispositivo, la proposta per approdare alla discussione consigliare, richiede ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico 267/2000 e successive modifiche di integrazione, il parere di regolarità tecnica, non già di quella contabile, non comportando incremento di spesa, né dimensioni di entrata, del responsabile del servizio interessato.

Ciò premesso, dato atto, anche in relazione al tempo a disposizione, di infruttuosa ricerca di specifica giurisprudenza in merito, si ritiene di poter formulare un parere fondato su alcune considerazioni di carattere dottrinale; la sospensione di una norma di un Regolamento Comunale, cioè la temporanea inefficacia del contenuto dispositivo è un istituto che, nel diritto amministrativo non trova particolare ragione di essere in quanto, normalmente opera negli istituti della modifica o della revoca degli atti.

Non è dato, di cogliere nell’ordinamento giuridico, un principio che a seconda dei casi, consenta secondo l’opportunità del momento, di sospendere temporaneamente l’efficacia di disposizioni regolamentare, approvate ed inserite in un contesto giuridico, conseguentemente, non si ritiene possibile il ricorso a un simile istituto se non in presenza di situazioni tali quali eventi eccezionali, di particolare gravità, non prevedibili, che in tutta evidenza esprimono la necessità di operare in tal senso.

Tenuto conto, della specifica natura, del Regolamento finalizzato a garantire il pieno esercizio dei diritti dei Consiglieri Comunali, diversamente operando si verrebbe a creare un quadro di instabilità che porterebbe inevitabilmente a ledere il principio cardine della certezza del diritto vigente nel nostro ordinamento giuridico. Diversa è poi, l’ipotesi di inapplicabilità delle disposizioni di Regolamento che risultassero in contrasto con disposizioni di legge. In tal caso, le disposizioni di natura regolamentare, in virtù della gerarchia delle fonti, e della loro conseguente efficacia subordinata a quella della legge, dovrebbero ritenersi inapplicabili, e quindi tamquam non esset”.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene, che la proposta de quo, non possa ottenere il parere di regolarità tecnica. Pertanto, non posso mettere ai voti la richiesta del... non intendo mettere, non posso mettere ai voti la richiesta del Consigliere Tavolazzi. Prego Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Tavolazzi, ne ha facoltà.

Cons. TAVOLAZZI

..... Di sospensione di Regolamenti Comunali, con parere tecnico favorevole, la prima del Comune di Firenze, riguarda la sospensione di Regolamento di valutazione della situazione economica degli utenti, al fine della dimensione del livello della loro partecipazione al costo del servizio; la seconda delibera poi, potremo approfondire, ve ne sono a decine in internet, la seconda delibera del Comune di San Donà di Piave, che sospende il Regolamento, di funzionamento della polizia mortuaria e concessione dei loculi, ecc., ecc. Quindi, di per sé, la sospensione di Regolamento in quanto tale, non costituisce motivo per rilasciare a priori un parere negativo, ne prendo comunque atto, lo segnalo al Segretario, e riproporrò la stessa mozione il prossimo, il prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

12) APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA E DELLO SCHEMA DI INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI. (P.G. n. 74095/2009)

Ass. MODONESI

Bene. Grazie signor Presidente, buon pomeriggio a tutti. La delibera che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale di oggi, per l'approvazione, è l'intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e gli altri Comuni della Provincia, sul DUP, il Documento Unico di Programmazione regionale. Il documento che guiderà le scelte strategiche della nostra Regione da qui al 2013.

Questo documento, nasce con la necessità sostanzialmente, di mettere a sistema quella che è la nuova stagione, il nuovo sessennio di fondi comunitari, trova il suo inquadramento all'interno del quadro strategico nazionale, che ha dato il là sostanzialmente, ai vari documenti delle Regioni, prime fra tutte le Regioni del nord Italia, tra le quali l'Emilia Romagna che hanno da tempo, attivato questo percorso di negoziazione, di concertazione, tra gli Enti Locali.

È uno strumento nel quale, confluiscono 1 miliardo e mezzo di Euro per rafforzare la competitività del sistema emiliano romagnolo, sono fondi che naturalmente, sono destinati su una serie, 10 obiettivi strategici che sono concordati con, con i territori, che mettono -appunto- a regime, risorse europee, derivanti dal FEDRES, che altro non è che il programma obiettivo competitività, dall'FSE che altro non è che il Fondo Sociale Europeo, il programma occupazione, dal FEARS, il programma di sviluppo rurale, il FEP, il programma europeo per la pesca, risorse nazionali, del FAS, il Fondo per le aree sotto utilizzate e risorse regionali. A questo miliardo e mezzo di fondi, nazionali, regionali, europei, si stima che si vadano ad aggiungere un altro miliardo e mezzo di risorse da parte di privati o degli Enti Locali per un totale di 3 miliardi di Euro, che saranno -appunto- messi a sistema da qui al 2013.

Il DUP, stato approvato dall'Assemblea Regionale il 28 giugno, dello scorso anno, da allora ad adesso si è avviato un percorso di negoziazione con gli Enti Locali, che sta portando alla firma di 9 intese provinciali. Due di queste sono già state firmate, prima della scadenza elettorale che ci ha interessato come Amministrazione Comunale, il 21 di maggio di quest'anno, non andavano al voto, è stata firmata l'intesa della Provincia di Ravenna, che vede una messa a disposizione di circa 100 milioni di risorse

-diciamo così- non locali, quindi europee, nazionali, e regionali di circa 100 milioni di Euro, il 28 maggio sempre di quest'anno, è stata invece firmata l'intesa che, della Provincia di Modena, che vede un totale di circa 150 milioni di Euro di disponibilità.

Sono due intese, probabilmente dovute dalla decisione, insomma, di accelerare i tempi della firma che non sono precise, puntuali come quella che poniamo oggi all'attenzione del Consiglio Comunale, ci sono alcune schede in modo particolare, quelle che riguardano i primi obiettivi, in modo particolare l'obiettivo 1, che non sono complete, e quindi, danno il senso comunque, di un percorso, che è un percorso ancora in movimento. E che cosa prevede, sostanzialmente il DUP? Che cosa si andrà a fare con quel miliardo e mezzo di fondi messi a disposizione?

Ci sono 130 milioni di Euro che sono destinati alla cosiddetta cura del ferro, all'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, al collegamento della rete locale con quella che è la rete dell'alta velocità, all'acquisto di nuove carrozze ferroviarie. Ci sono 110 milioni di Euro destinati al rafforzamento della rete emiliano romagnola dei tecnopoli, dei laboratori di eccellenza delle università della nostra Regione, per dare un'ulteriore impulso a quella che è la ricerca industria... la ricerca universitaria - scusate- applicata allo sviluppo industriale; 27 milioni sono destinati invece, alla rete dei poli provinciali per la formazione tecnica; 50 milioni dedicati al finanziamento, a progetti innovativi, per le imprese, quindi finanziamenti a privati, anche soprattutto, di progetti in campo energetico ambientale; 16 milioni destinati al risparmio idrico; 40 milioni destinati alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate; 73 milioni destinati a progetti di riqualificazione urbana.

Come vi dicevo, il DUP è stato approvato il 25 giugno di quest'anno, dall'Assemblea Regionale, e presenta al proprio interno, dieci obiettivi strategici, otto di questi obiettivi, sono obiettivi trasversali, sono incentrati su quelli che sono i temi cardine, dello sviluppo regionale, dall'economia delle conoscenze all'ambiente, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, dal sostegno al sistema produttivo, al rafforzamento al sistema del welfare.

Otto obiettivi, a cui se ne aggiungono due, territoriali, uno che è il cosiddetto obiettivo, l'obiettivo di fase, di uscita dalla... per quei territori che erano stati oggetti di finanziamenti specifici nell'ambito del precedente sessennio di fondi comunitari, ovvero i territori ex Obiettivo 2, che sono, come probabilmente ricorderete, il, per la nostra Regione, il territorio dell'appennino, e parte del territorio della Provincia di Ferrara e della Provincia di Ravenna, e l'Obiettivo 10, che invece è destinato, alle città capoluogo.

All'interno di questa intesa, che vi presentiamo oggi, sostanzialmente si declina come il sistema degli Enti Locali, come il sistema delle forze datoriali e sociali della Provincia di Ferrara, abbia sostanzialmente apportato il proprio contributo alla costruzione del DUP, alla costruzione del sistema Regione. Come vi dicevo, è stato un cammino di concertazione, di programmazione, strategica e negoziato che è durato poco meno di, poco meno di un anno, che ha visto tra il 30 marzo di quest'anno e il 6 aprile, chiudersi le conferenze preliminari di concertazione, le conferenze alle quali partecipano, la Provincia, partecipa la Regione, gli Enti Locali, l'università, il sistema del credito, le associazioni, le rappresentanze delle associazioni sindacali, delle associazioni datoriali, dei consumatori, ecc., che appunto, il 6 aprile, ha licenziato con un voto positivo questo... il DUP.

DUP, che poi è stato sottoposto all'approvazione il 15 di aprile, in uno degli ultimi Consigli Provinciali scorsi, all'approvazione –appunto-, dell'assemblea, dell'assemblea provinciale, e che con la ripresa sostanzialmente post elezioni, ha iniziato a essere sottoposto all'attenzione dei Consigli Comunali. Il tutto, per arrivare all'intesa di oggi, che ci tengo a sottolineare, non è un atto di programmazione economica finanziaria, nonostante che nelle schede allegate alle delibere siano indicate con chiarezza quelle che sono le poste di Bilancio, messe per finanziare i vari interventi su tutti i dieci obiettivi, ma è, e rimane un atto di programmazione strategica e di selezione delle priorità.

Saremo poi chiamati, come Consiglio Comunale all'approvazione poi, dei singoli accordi di programma, che daranno poi attuazione ai vari obiettivi del DUP. A breve, questo Consiglio, sarà ad esempio, interessato a quello che è l'accordo che coinvolge la Provincia, il Comune di Ferrara e l'Università per l'attuazione dei tecnopoli, o che trova –diciamo così- il proprio contenitore naturale nell'ambito dell'Obiettivo 1 del DUP. O, va a variare,, approvare, l'accordo di programma che riguarda anche in questo caso Regione, Provincia, Comune di Ferrara, di Copparo, di Berra e di Ro Ferrarese per il completamento della tangenziale est, anche questo intervento, è contenuto appunto, tra gli obiettivi strategici dell'obiettivo, dell'Obiettivo 5. Quindi, l'atto di oggi, non è un atto di programmazione economica e finanziaria, ma è un atto di programmazione strategica.

Molto rapidamente, mi interessava scorrere, insomma, i dieci obiettivi e andarvi anche ad evidenziare quelli che sono gli interventi prioritari che riguardano la nostra Provincia, in modo particolare il nostro Comune. L'Obiettivo 2, ha come titolo: Ricerca e Innovazione. Ha come vi dicevo tra i propri obiettivi, quello di rafforzare la rete della ricerca universitaria e del trasferimento tecnologico. È l'obiettivo che finanzia innanzitutto i nove tecnopoli provinciali, con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dalla FESR, in modo particolare il sistema degli Enti Locali di Ferrara, ha

richiesto la Regione un finanziamento di 28 milioni di Euro, parte di questi finanziamenti serviranno con un finanziamento regionale del 70%, a strutturare dei nuovi contenitori messi a disposizione dell'università, parte di questo finanziamento andrà invece a finanziare direttamente, la ricerca portata avanti dai laboratori della nostra università.

Quattro le aree, le aree d'intervento, una dedicata all'edilizia e costruzioni; una dedicata all'ambiente; la terza, alla meccanica avanzata; la quarta, alle scienze della vita e della salute. In modo particolare, saranno tre, i siti su cui si andranno a concentrare gli interventi, l'intervento di completamento del polo scientifico e tecnologico di Via Saragat, con la costruzione a carico dell'Amministrazione Comunale, sempre con la formula 70-30 di nuovi laboratori che saranno dedicati all'edilizia e costruzioni, e alla meccanica avanzata. La ristrutturazione dell'istituto Fratelli Navarra di, di Malborghetto, e il potenziamento del Mammut, dove troverà sede, appunto, il, i laboratori dedicati alle scienze della vita e alla salute.

Sempre, nell'ambito dell'Obiettivo 1, con una richiesta di finanziamento di 3 milioni di Euro, sui fondi, il Fondo sociale europeo, troverà appunto, finanziamento la strutturazione della scuola superiore di edilizia, questo polo tecnico di formazione, nell'edilizia e nei nuovi materiali. Anche in questo caso, una ...un contenitore, un'opportunità fortemente voluta dalle associazioni di categoria.

L'Obiettivo 2 titola: Capitale umano. Prevede per la Provincia di Ferrara un finanziamento per 4 milioni e mezzo di Euro. L'Obiettivo 2, questo, altro non è che il contenitore all'interno del quale viene finanziata il sistema della formazione professionale, la riqualificazione dei lavoratori, l'aumento del livello di conoscenze e competenze, in coerenza con l'esigenza del sistema produttivo. È stato uno dei contenitori, all'interno dei quali, la Regione ha già iniziato ad attingere risorse per far fronte a questo periodo di crisi. Quindi, al finanziamento da un lato, delle casse integrazione straordinarie, e dall'altro lato dei percorsi di riqualificazione professionali di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

L'Obiettivo 3, titola: Competitività del sistema produttivo. Prevede un finanziamento complessivo, per la Regione di circa 70 milioni di Euro, si prevede un finanziamento di circa 26 milioni di Euro, per la Provincia di Ferrara, anche questo è uno dei contenitori che, beneficerà di fondi aggiuntivi portati sul nostro territorio, proprio perché, è un territorio in fase, dall'ex Obiettivo 2. Sono fondi questi, destinati direttamente alle imprese, per lo sviluppo di nuove imprese innovative, per finanziare la ricerca, l'innovazione all'interno delle imprese, per ampliare le fonti di capitalizzazione delle imprese, che è uno dei problemi che riguarda in modo particolare le imprese del nostro territorio.

L'Obiettivo 4: Sostenibilità energetica e ambientale del sistema produttivo. È l'obiettivo che andrà a finanziare la qualificazione energetica e ambientale del sistema produttivo della nostra Regione. È l'obiettivo, all'interno del quale troveranno finanziamento gli interventi per andare a strutturare delle aree industriali e artigianali ecologicamente attrezzate. Anche in questo caso, è previsto un finanziamento di, una richiesta di finanziamento di circa 28 milioni di Euro per la nostra Provincia, con priorità alle aree di Ostellato, Codigoro e Argenta, e come progetti di riserva, l'area di Ferrara nord e di Bondeno.

L'Obiettivo 5, interessa invece, l'accessibilità al territorio. Ha come due obiettivi, come due sub obiettivi quello di andare a potenziare il sistema ferroviario regionale e di andare a sostenere, la mobilità sostenibile cercando di ottimizzare le connessioni con le principali reti di collegamento. Trovano finanziamento all'interno di questo obiettivo, la cosiddetta cura del ferro, per la nostra Provincia sono stati destinati 14 milioni di Euro di intervento, in modo particolare sono interventi che riguarderanno l'ammodernamento e il potenziamento della linea Ferrara-Suzzara, la velocizzazione della linea Bologna – Portomaggiore, l'elettrificazione della linea Ferrara-Quartesana, e la creazione di un collegamento diretto tra la Ferrara – Rimini e la Ferrara – Suzzara.

Sempre all'interno di questo obiettivo, ci saranno progetti che riguarderanno la viabilità locale, in ambito provinciale la bretella di Anita, le circonvallazioni di Codigoro, Massafiscaglia, e Migliaro. E poi, due interventi, importanti, uno con un finanziamento da 37 milioni di Euro, che altro non è che il completamento della tangenziale est, che porterà il tratto attuale della tangenziale, fino al ponte di Polesella, e collegando quindi direttamente il ponte di Polesella direttamente con Cona, e 4, 3 milioni di Euro dedicati all'accessibilità di Cona, in modo particolare, con i nuovi svincoli sostanzialmente, che dalla superstrada porteranno direttamente all'interno del nuovo ospedale di Cona.

Sempre all'interno di questo filone di finanziamenti, dell'obiettivo 5, trova collocazione il progetto dell'idrovia con gli 80 milioni di finanziamento dedicati a Ferrara, sono finanziati questa volta, sul programma di sviluppo rurale, un programma di riqualificazione, di rifacimento delle strade rurali, della trasformazione di queste strade, da strade bianche a strade asfaltate. Non abbiamo messo finanziamento sul primo bando: Strade del territorio del Comune di Ferrara, ma miriamo di farlo nei successivi bandi che usciranno a breve, e che avranno un finanziamento di circa, di poco meno di 2 milioni di Euro. Sempre all'interno dell'obiettivo 5, finanziato con fondi statali, c'è l'intervento di 170 milioni della cispadana con tanto di opere di mitigazione.

L'Obiettivo 6, è dedicato alla cosiddetta qualità vita, al nuovo welfare, ad andare a migliorare l'inclusione sociale, l'accoglienza, e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, il sostegno alla non autosufficienza e la domiciliarità. E alla coesione sociale. Anche, la Provincia di Ferrara è destinataria di 6 milioni di intervento, come vi dicevo, al pari dell'Obiettivo 2, quello sulla formazione professionale:

E' stato nell'ambito di questi due obiettivi, il 2 e il 6 che in questi mesi, sono stati ricavati dalla Regione risorse straordinarie per il sostegno dei lavoratori e le imprese in situazione di crisi, l'Obiettivo 2 per riqualificazione professionale, e nell'ambito dell'Obiettivo 6 i finanziamenti per sostenere, allungare e per dare in deroga a quelli che sono gli ammortizzatori sociali e nazionali l'estensione della cassa integrazione a settori -appunto- esclusi dalla cassa integrazione statale.

L'Obiettivo 7, - ho quasi finito- riguarda la valorizzazione dell'ambiente, tra i suoi obiettivi c'è la difesa del suolo e della costa, la tutela delle risorse idriche, lo sviluppo della rete ecologica della Regione Emilia Romagna. In modo particolare, sono due gli interventi dedicati alla nostra Provincia, un primo intervento, di riassetto idraulico e di valorizzazione dell'avallo del fiume Po, 1 milione e 8 per la destra Po, 170 mila Euro per progetti sul Delta del Po, 680 mila Euro per il Po di Primaro, 1 milione e 8 per il Po di Volano. 15 milioni di Euro, invece sono dedicati alla sicurezza idraulica. Sono interventi, concordati con ATO 6, che in modo particolare per quanto riguarda il Comune di Ferrara, riguarderanno l'area sud della città, l'area di Via Bologna, e le frazioni della ex Circoscrizione Sud.

Obiettivo 8, la valorizzazione, la promozione del patrimoni ambientale, e culturale. È un obiettivo sostanzialmente che va a finanziare interventi di valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale della nostra Provincia. Sono in modo particolare, previsti, obiettivi concentrati nella zona del Parco del Delta del Po, e di riqualificazione, di restituzione al pubblico delle delizie estensi, la delizia di Mesola, quella di Belriguardo, Palazzo Pio di Tresigallo più altri progetti.

Gli ultimi due obiettivi, come vi dicevo, sono non obiettivi tematici ma sono obiettivi territoriali. L'Obiettivo 9, è dedicato alle aree ex Obiettivo 2, che vi dicevo, in Regione, dono due, sistema dell'appennino, il cosiddetto sistema della pianura padana, fette di territorio delle province di Ferrara e di Ravenna, questo è un obiettivo trasversale, sono risorse sostanzialmente che sono andate a rafforzare quelli che sono gli altri otto obiettivi, in modo particolare in, per interventi nelle aree che erano prima ricomprese nella programmazione, ex Obiettivo 2.

L'ultimo obiettivo, mi avvio a concludere, è l'Obiettivo 10, che è dedicato ai 9 Comuni capoluogo di Provincia. È l'obiettivo che ha come tema, quello di andare a promuovere le reti di città, sono due gli interventi che assieme alla Provincia, come Amministrazione Comunale abbiamo deciso di mettere a finanziamento all'interno di questo contenitore, uno è un intervento noto, e sono i 19 milioni disponibili di interventi del Comune di Ferrara, della Regione, della Provincia, di privati per il programma speciale d'area del centro storico, e 4 milioni e mezzo di Euro, che invece sono destinati a potenziare quella che è l'offerta di edilizia residenziale pubblica, all'interno del Comune di Ferrara.

Come vedete, trovano all'interno del DUP, finanziamento un a serie di obiettivi strategici sui quali, in questi anni si è tanto ragionato, come sistema territoriale, territoriale locale. Sono obiettivi che riteniamo insomma, possano rendere sempre più emiliano romagnolo il nostro capoluogo di Provincia, e la nostra Regione. Sono, interventi che finalmente, dopo tanto discutere trovano delle linee di finanziamento certo. I 700 milioni, complessivi, che interessano i vari interventi che a vario titolo, insomma, sono declinati nei dieci obiettivi del DUP sono sostanzialmente dei soldi certi, dei "soldi"

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto Assessore.

Ass. MODONESI

Dei soldi, certi, dei soldi che sono immediatamente, immediatamente spendibili, in alcune manifestazioni di interesse come quella ad esempio dei tecnopoli, delle aree tecnologicamente attrezzate, che si sono già chiuse con la fine dello scorso anno, e come vi dicevo, siamo pronti, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi a riportare all'attenzione, del Consiglio Comunale, dei vari enti che dovranno, che dovranno esprimersi, gli accordi di programma specifici che riguarderanno questo intervento.

L'intesa che andiamo ad approvare oggi, e tra le altre cose chiedo la messa in votazione anche della ... come si chiama? L'immediata eseguibilità, sarà sottoscritta come probabilmente sapete, nella giornata di domani, tra il Presidente della Regione, Vasco Errani, la Presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, il nostro Sindaco Tiziano Tagliani, e gli altri Sindaci dei Comuni interessati. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. In merito a questa delibera, c'è una proposta di emendamento di Progetto per Ferrara. Non so, se il Consigliere vuole illustrarla subito? Do la parola al Consigliere Tavolazzi per illustrare la proposta di emendamento.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Il provvedimento è corposo, io mi limiterò in questo intervento ad esporre l'emendamento che proponiamo al Consiglio Comunale. Poi, mi riservo in dichiarazione di voto, di fare la valutazione sul provvedimento, che naturalmente ha una sua complessità, vi sono cose che condividiamo e cose meno, ha avuto un suo iter, un suo percorso, modalità di coinvolgimento, più o meno accettabili degli organi istituzionali, ma sono temi che riprenderò dopo.

Sig. PRESIDENTE

Quindi, adesso lei Consigliere legge soltanto l'emendamento, e poi fa l'intervento in una fase successiva? Prego, allora, legga l'emendamento.

Cons. TAVOLAZZI

Sì, lo espongo senza leggerlo. Cerco di andare più in fretta. All'interno del provvedimento di oggi, c'è un progetto che è denominato idrovia. Noi, pensiamo che questo progetto potrebbe benissimo rimanere fuori dalla delibera che riguarda il recepimento del DUP, perché non ha oggettivamente a che vedere, o per lo meno, ha ben poco a che vedere, con il documento di programmazione regionale denominato DUP, che arriva dopo, certamente il progetto idrovia.

Lo stesso progetto idrovia è finanziato con fondi statali che non sono presi in considerazione, tant'è che non sono nemmeno citati nella proposta di Convenzione da firmare, nella tabella allegata, le fonti di finanziamento dell'idrovia e così, valutiamo che inserire questo progetto all'interno di una manovra più complessiva di investimenti presentati nel DUP, sia un po' non affrontare nel merito, la questione specifica, che poi è corposa all'interno della manovra complessiva, che riguarda l'idrovia.

Se neghiamo alcuni errori, imprecisioni che sono contenute -secondo noi-, nella descrizione del progetto, sui quali errori sorvolo, riguardano la

lunghezza dei battelli, profondità di pescaggio, le norme europee prese a riferimento, la classe V, ecc., che non sono certamente il motivo più importante per cui noi, chiediamo di stralciare il progetto idrovia dalla delibera di oggi. Il motivo sostanziale, più importante, è che questo progetto dovrebbe favorire un trasporto fluviale, più ecologico rispetto a quello su gomma, ma non ci sono oggettivamente -secondo noi-, secondo Progetto per Ferrara, e l'abbiamo detto in modo chiaro anche prima di queste elezioni, che hanno nominato questo Consiglio, eletto questo Consiglio Comunale, non ci sono le condizioni, per potere realizzare quegli obiettivi.

Avremmo preferito una manovra, che potenziasse invece, i collegamenti ferroviari tra Ferrara e Ravenna, e spostasse le merci dalle sedi stradali sulle quali oggi circolano, a sedi più ecologicamente compatibili, anche economicamente, su ferro. D'altra parte, l'investimento che sarebbe stato necessario, per far giungere, potenziare meglio la ferrovia Ferrara -Ravenna, sarebbero stati a nostro modo di vedere, notevolmente inferiori, e certamente meno impattanti, con il territorio ferrarese, e soprattutto con i centri abitati, con particolare riferimento al centro storico di Ferrara.

Questo progetto, prevede di intervenire, su argini, aree limitrofe, ponti e altre infrastrutture della nostra Provincia, con cantieri che produrranno, provocheranno un disagio di molti anni, a tutta la cittadinanza. La scelta di fare questo ingente investimento, per altro, non sufficiente, sulla navigabilità interna, è una scelta che penalizza e sposta risorse, dal problema ben più grave, -secondo noi- problema nazionale, che è quello che riguarda la depurazione delle acque dei fiumi, e la predisposizione di tutte le opere idrauliche che sarebbero necessarie alla depurazione, che sono conflittuali con quelle della navigabilità.

Il progetto, lo giudichiamo eccessivo, per non dire faraonico, prevede di scavare letti, di sagomare argini sui due affluenti, per permettere la navigazione di grosse imbarcazioni, di quinta classe europea. Si dovrà intervenire -come dicevo- su molti ponti, in città e in Provincia, ma soprattutto saranno espropriate case, proprietà, terreni, per allargare gli argini. Oltre al grosso dispendio economico, questo progetto genera, a nostro modo di vedere, un danno importante, ai fiumi, agli ecosistemi che si basano su questi stessi fiumi per sopravvivere. Una delle situazioni che sicuramente, si verrà a creare con gli interventi, è anche la risalita del cuneo salino, cioè dell'acqua salata del mare, che creerebbe danni alle specie vegetali ed animali, che vivono nelle aree vicino ai fiumi.

Valutando la progettazione, anche la documentazione....

Sig. PRESIDENTE

Vada un pochino più veloce con l'emendamento, però Consigliere.

Cons. TAVOLAZZI

Sì. Penso che...ah, non la considero nell'ambito dei 15 minuti? Io...

Sig. PRESIDENTE

Ah, io non lo stavo considerando... se lei vuole che lo... allora va bene. Allora, può proseguire fino ai 15 minuti.

Cons. TAVOLAZZI

Come preferisce.

Sig. PRESIDENTE

No, come dice lei. Io l'avevo estrapolato, ma se...

Cons. TAVOLAZZI

Io... se vado oltre lo consideri. Il fiume Po e i suoi affluenti non sono in condizione di permettere al navigabilità per tutto il corso dell'anno, questo è un problema idraulico che viene denunciato dalla stessa ARNI, l'Azienda di Navigazione Interna, specialmente in estate, quando il Po si trova in perenne crisi idrica, ciò comporta la realizzazione, anche di nuovi bacini di trattenimento dell'acqua e questo, renderebbe ancora più invasivo l'intervento sul fiume.

Prendendo a riferimento poi, ancora, i dati dell'ARNI pubblicati, che .. recentemente, che si riferiscono a un periodo tra il 1988 e il 2006, il Po, secondo l'ARNI, ha avuto una profondità di 2 metri e mezzo che è quella necessaria per la circolazione di questi mezzi, di queste navi, classe V, ma anche quelle di classe IV, per una media di soli 121 giorni all'anno. Negli ultimi 20 anni, abbiamo avuto, un solo anno con oltre 200 giorni di fondale superiore ai 2 metri e mezzo metri. Tra l'altro, il progetto di oggi, che non prevede, il collegamento diretto con Ravenna, presuppone che queste navi che sono idonee per il traffico fluviale, possano e debbano navigare anche

nel tratto di costa adriatica quindi, in mare aperto, tra Porto Garibaldi e Ravenna, e questo, naturalmente, non è consentito.

Tutte le previsioni in evoluzione del clima, inoltre indicano che il nord Italia, e la pianura padana in particolare, sono una delle aree maggiormente esposte al rischio di siccità. La prevista diminuzione di precipitazioni annue, che sono anche concentrate in tempi molto limitate nel tempo, periodi limitati nel tempo, non farà che aumentare il problema della carenza idrica, costringendo ad adottare anche politiche di risparmio, che sono già necessarie oggi in agricoltura, e che comprometteranno ulteriormente la navigabilità nel fiume.

Quindi, se la navigabilità è limitata come sembra, praticamente a un terzo dell'anno, viene meno anche la funzionalità del trasporto, e soprattutto, viene meno l'afflusso dei finanziamenti privati per il completamento e la realizzazione dell'opera. Infine, per concludere, esistono molti studi scientifici che sostengo che, come dicevo prima, per evitare la risalita dal delta, dell'acqua di mare, occorre che il Po, conservi una portata di almeno 300 metri cubi al secondo. Ora, per mantenere funzionali i 70 chilometri dell'idrovia, è necessario prelevare dal Po una portata di 50-80 metri cubi al secondo. Un flusso, che può risultare critico ai fini dell'equilibrio ambientale quindi, favorire questa risalita.

Quindi, non vi sono garanzie, né di funzionalità né di attrarre gli investimenti, sappiamo che, a fronte delle merci che si prevede di trasportare, 1,8 milioni di tonnellate occorrono almeno 3600 transiti, ossia 10 al giorno, che diventano 30 se i giorni di navigabilità sono inferiori a quelli previsti, con un disagio enorme nell'attraversamento del centro storico della città.

Quindi, chiediamo che il Consiglio Comunale approvi il seguente emendamento, e qui leggo testualmente:

"integrazione del punto 1 della delibera in oggetto, con la seguente frase aggiuntiva al medesimo punto, dopo la parola deliberazione "con l'esclusione del progetto denominato idrovia, adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di quinta classe, facente parte dell'obiettivo 5, rafforzare la parete infrastrutturale per una mobilità sostenibile, in grado di assicurare i cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale".

Medesima integrazione emendamento, va fatta al punto 2, che è la deliberazione della proposta di integrazione, e anche lì, dopo la parola deliberazione, si deve aggiungere, a nostra proposta, la stessa frase " *per escludere il progetto denominato idrovia*". Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Do la parola all'Assessore Modenesi per esprimere l'opinione della Giunta.

Ass. MODONESI

Bene, grazie signor Presidente. Ce la si potrebbe cavare con una battuta, ovvero, che l'idrovia è un treno anzi, una nave di quinta classe che non ci possiamo permettere di lasciare passare. E, invece penso che, questa proposta di emendamento del Consigliere Tavolazzi, meriti una risposta molto più precisa, molto più approfondita, sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista dei contenuti, dei contenuti politici.

Per dare una risposta alle tante e precise osservazioni tecniche che ha fatto, nei gironi scorsi, assieme all'architetto Tumiate che è il responsabile per quanto riguarda la nostra amministrazione Comunale dell'intero procedimento dell'idrovia, abbiamo contattato la Provincia, che ricordo a me, a tutti noi, insomma, è il soggetto beneficiario dei finanziamenti sull'idrovia, è, sarà la stazione appaltante del grosso dei lotti che interesseranno l'idrovia, proprio per avere risposte tecniche in merito.

Beh, partirei dal tema degli espropri. Innanzitutto, non è previsto, in tutto il percorso dell'idrovia, non solo nel percorso del nostro Comune ma in tutto il tratto dell'idrovia, alcun esproprio di case, di abitazioni. Inoltre, gran parte delle particelle catastali che sono interessate agli allargamenti, o alle sistemazioni spondali, sono di proprietà del demanio dello Stato, quindi, se saranno necessari espropri, saranno espropri che interesseranno in maniera limitata, soggetti, soggetti privati. Per quanto riguarda invece, le considerazioni -diciamo così- di natura più prettamente ambientali, che venivano fatte nella proposta di emendamento, mi preme ricordare, che il progetto dell'idrovia è stato sottoposto da parte della Provincia, alla valutazione di impatto ambientale, avvia con un quadro prescrittivo e di raccomandazioni, molto stretto. Se ci sarà, alterazione della qualità ambientale del sistema ecologico, questa alterazione avrà un carattere sostanzialmente temporaneo, legato al cantiere.

Gli interventi di risagomatura delle sponde, saranno seguiti da interventi di rinaturazione delle sponde stesse, che conclusi i quali, sostanzialmente, verranno a stabilire delle condizioni ambientali migliori di quelle di partenza. Gli interventi di risagomatura delle sponde quindi... saranno seguiti da interventi di rinaturazione, e alla fine di questo percorso, il progetto prevede delle condizioni ambientali che sono migliori di quelle di partenza. In modo particolare, il fatto di avere scelto delle

specie autoctone, adesso io ve le cito, e così come me le sono prese, ve le dovete prendere insomma, con ... a salice, con piantagioni di cannuccia di palude, porteranno la diminuzione di quelli che sono i concentrati di fosforo e i carichi di fosforo e di azoto e le colture agricole dei, sostanzialmente dei campi che stanno lungo il percorso dell'idrovia, vengono ad oggi, sostanzialmente a scaricare all'interno della, dell'idrovia stessa.

Anche per quanto riguarda il cuneo salino, che già oggi interessa fino alla conca di Valle Lepri, il tratto di fiume che sarà oggetto dell'intervento dell'idrovia, è stato fatto nell'ambito della via uno studio specifico, che mi scuserete insomma, so che è esiste, non ho avuto modo di vederlo, è un problema che riguarda in modo particolare il territorio del Comune di Comacchio, ma c'è stato detto dalla Provincia, dall'ingegnere capo della Provincia, che da questo studio specifico che è stato fatto, emerge una sostanziale situazione anche di non peggioramento della situazione ad oggi riscontrata nel tratto che va dal mare a la conca di Valle Lepri.

Merita una puntualizzazione anche il tema del pescaggio. Il Consigliere Tavolazzi ha in maniera, anche qui, molto puntuale, e molto corretta, ricordato come a pieno carico, ovvero con tonnellaggio, con un trasporto di circa 2000 tonnellate, le chiatte che percorreranno commercialmente le tratte dell'idrovia, avranno bisogno di un pescaggio di 2 metri e mezzo. Sostanzialmente, il pieno carico, corrisponde a tre livelli di container che vengo portati sopra a questa idrovia. Bene, noi andremo ad innalzare, tanti ponti, più lungo il tratto, poi anche su questo tema ritornerò, c'è un ponte che non si innalza, che è quello della ferrovia Bologna Padova, il ponte che corre parallelo, sostanzialmente con il ponte di San Giacomo, che fissa il livello di container che potranno essere trasportati lungo, lungo il Po, non tre ma due.

Quindi, un tonnellaggio –diciamo così- con tre container di 2000 tonnellate, corrisponde con due livelli di container, un tonnellaggio che va tra i 1500 e 1000, 1800 tonnellate. A 2000 tonnellate di carico corrisponde un pescaggio di 2 metri e mezzo così come correttamente è stato riportato, il tonnellaggio sostanzialmente, a due livelli -vi dicevo- 1500 tonnellate circa, corrisponde un pescaggio di 2 metri, si abbassa il carico, naturalmente si abbassa la necessità di andare a pescare acqua. Se è vero, insomma, che sono 161 giorni la media di giornate che il tratto di Po, insomma, porta dal 98 al 2006, direi con un pescaggio di 2 metri e mezzo queste giornate salgono nel momento in cui si considera un pescaggio di linea metria circa 299/300 giorni all'anno.

Quindi, è vero che con 2 metri e mezzo di pescaggio sono meno di 6 mesi all'anno la disponibilità -diciamo così- di navigazione, con il tonnellaggio delle navi che percorreranno l'idrovia ferrarese in realtà, la

disponibilità di fiume, di navigazione, va a coprire circa 10 dei 12 mesi all'anno. Tenete conto insomma, che sono, livelli di portata del fiume Po, che sono paragonabili ai due principali fiumi europei dove si applica navigazione turistica e commerciale, ovvero il Reno e il Danubio.

Perché, la scelta dell'idrovia? La scelta, questa dell'idrovia è un percorso molto lungo, che fa parte del programma di potenziamento del sistema idroviario padano veneto. Nasce da un'intesa interregionale tra Ministero dei trasporti, Regione Emilia Romagna, Regione Veneto, Regione Lombardia e Regione, Regione Piemonte, e sostanzialmente vede la luce nel '98, quando al Governo c'era il Centrosinistra, con le leggi 194 e 413 del '98 e trova finanziamenti invece sotto il Governo del Centrodestra in modo particolare con la finanziaria del 2004. Percorso, che continua anche oggi, era notizia del giugno di quest'anno che il vice ministro delle infrastrutture Castelli, ha presentato a Milano, proprio questo progetto di bacinizzazione del fiume Po, veniva citato nella proposta di emendamento da parte del Consigliere Tavolazzi, questi studi, sono studi portati avanti dal Politecnico di Milano, che sostanzialmente, danno nell'arco dell'ultimo ventennio un livello di precipitazioni nel bacino del fiume Po, praticamente identico.

Negli ultimi dieci anni, si è però assistito a un fenomeno nuovo, ad una concentrazione, di queste precipitazioni, in determinati periodi dell'anno quindi, sono... il bacino del fiume Po, è soggetto a delle piene eccezionali, con prolungati periodi, anche qui, di magra. Il progetto, presentato dal ministro Castelli, prevede appunto, una serie di sbarramenti, 5 da Cremona fino ad arrivare, ad arrivare a Rovigo, appunto, per stabilizzare con questo progetto di bacinizzazione, stabilizzare le falde idriche e andarle ad innalzarle. Parallelamente a questo, si prevede, è un progetto ambizioso, molto costoso, 1344 milioni di Euro, di andare ad alimentare 4 nuovi impianti idroelettrici con la ricaduta sostanzialmente della, dell'acqua, in modo da andarlo a ripagare questo progetto, in 6 anni.

Il 24 maggio del 2007, questo Consiglio Comunale, ha approvato come ricorderete, l'intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara, quello di Comacchio, Ostellato, Migliarino, Migliaro, Formignana, Tresigallo e Copparo per dare il la, sostanzialmente al progetto dell'idrovia, far partire le procedure di via, far partire la progettazione metterci nelle condizioni come accadrà da qui alla fine dell'anno con il lotto che riguarderà l'area del Comune di Comacchio, a pianificare, progettare e far partire le gare d'appalto per gli interventi.

Si è deciso di sottoscrivere questa intesa, perché, anche alla luce delle cose che ricordavo prima, insomma, si crede con forza nella possibilità commerciale di questo tipo di intervento. Ma, nell'intesa non c'è soltanto questo. Nell'intesa, ci sono una serie di interventi che io ritengo strategici...

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto, Assessore.

Ass. MODONESI

Interventi che io ritengo strategici, per il nostro territorio, interventi che saremo in grado di realizzare proprio perché inseriti all'interno del progetto idrovia. Interventi che saremo in grado di finanziare, proprio perché finanziati all'interno del progetto idrovia, anche qui, per sfatare una delle tante cose che ogni tanto si legge sulla carta stampata, i finanziamenti sono finanziamenti dedicati all'idrovia, non è che se decidiamo di non far passare più le navi commerciali possiamo tenerci i soldi del finanziamento nazionale, e decidere di andarli a destinare altrove.

Molto rapidamente, e sicuramente utilizzando più del minuto che mi rimane, ve lo voglio ricordare perché, insomma, penso che ci sia la necessità tutti insieme, di prendere coscienza di cosa c'è all'interno del DUP, di cosa c'è all'interno degli 80 milioni di Euro dedicati al Comune di Ferrara all'interno del DUP. C'è, la creazione di un porto turistico, all'incrocio tra il Boicelli e il Volano, nella zona di Via Del Lavoro, per dare la possibilità alle navi che oggi fanno la tratta Cremona, Mantova, Venezia e che attraccano al di là, da Po, che attraccano nella zona di Polesella, che attraccano nella zona di Santa Maria Maddalena e poi, magari, forse, vengono a visitare la nostra città, di poter attraccare a Ferrara, di poter fare di Ferrara una delle tappe di questo tipo di percorso.

Sempre in quel tratto, in quel porto turistico sarà realizzata una vasca, sostanzialmente, che permetterà a queste navi di fare manovra, di ritornare alla conca di Pontelagoscuro, di prendere la via o di Mantova o di Venezia. Ci sarà la sistemazione della darsena di San Paolo, il potenziamento di quelli che sono i posti, i posti ormeggio per le barche, la sistemazione con strutture sportive e ricettive di questo spazio importante andando, finalmente io dico, a recuperare quello che è il rapporto tra la città e il suo fiume. Ci sono delle importanti opere destinate a risolvere problemi infrastrutturali che da anni interessano la nostra città. Opere che l'intesa, che è stata sottoscritta nel 2007, prevede di anteporre temporalmente, ovvero di realizzare prima degli altri interventi di natura idroviaria.

Negli 80 milioni, per il Comune di Ferrara c'è la sistemazione delle sponde, c'è la realizzazione di una pista ciclabile protetta che va dal ponte di San Giacomo, fino ad arrivare al ponte di San Giorgio, c'è, sì, come viene citata nella risoluzione, l'innalzamento di molti ponti, ma oltre che

l'innalzamento, c'è anche l'allargamento di questi ponti, in modo particolare un nuovo ponte, dove oggi c'è il ponte di San Giacomo, portare a quattro corsie il ponte della Pace, e tutti sappiamo insomma, come questi, sono due colli di bottiglia che rendono faticosa la mobilità urbana, e come ci sia la necessità di andare a sbottigliare proprio questi due nodi. Un totale di 5 milioni di interventi, e queste due opere saranno due delle poche opere che vedranno non la Provincia ma il Comune di Ferrara come stazione appaltante.

Ci sono i fondi, per finalmente realizzare il progetto per il nodo di San Giorgio. Anche qui, mi fa piacere insomma, comunicare al Consiglio che il progetto è stato la scorsa settimana, licenziato finalmente, dalla Sovrintendenza, che adesso è all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale e che ci auguriamo insomma, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre di poter iniziare la fase di presentazione, di concertazione con la città, in modo da poterlo inserire nel 2011, nel 2010 scusate, all'interno del piano delle opere degli interventi da andare a realizzare.

Ci sono 10 milioni di Euro, 10 milioni per Comacchio, anche qui mi fa piacere citarlo, per realizzare il ponte sotto il porto canale di Porto Garibaldi, anche qui, andando a sbottigliare uno dei nodi che rende indimenticabili i week end estivi di molti, di molti ferraresi che vanno al mare al Lido di spina e al Lido degli Estensi. Questo, è uno degli interventi che andrà in appalto nei prossimi mesi. Ci sono 10 milioni, indipendentemente da quello che sarà il percorso, che alla fine della corsa andremo insieme a battezzare, per la cosiddetta bretellina est, per la bretella di collegamento tra la Via Ravenna e la Via Comacchio, anche in questo caso, per andare a sbottigliare quello che è l'accesso in città che oggi, necessariamente vede imbottigliare la Via Ravenna, la Via Comacchio e la Via Pomposa, e concentrare nel nodo di San Giorgio, tutta la problematicità insomma, del carico di questa mobilità.

Anche, per questi motivi, io penso che -come dire- abbiamo fatto bene nel 2007, a siglare questa intesa per l'idrovia, abbiamo fatto bene, seppur, è vero insomma non c'era la stretta necessità di andarla a inserire all'interno del DUP, però io ritengo, che questo sia, essendo il DUP un documento strategico che fissa le linee di sviluppo di un territorio abbiamo fatto bene, come Provincia, come Amministrazioni Locali ad andarlo ad inserire al suo interno, e quindi è normale, che l'opinione della Giunta, insomma, rispetto a questa proposta di emendamento, sia quella di andarla a rigettare. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per l'intervento? Consigliere Durante, prego ne ha facoltà.

Cons, DURANTE

Voglio esulare dall'aspetto puramente politico di programmazione, però volevo chiedere al Consigliere Tavolazzi, siccome ha parlato di lavori scientifici, di sapere chi, e con quali qualifiche professionali ha condotto questi, questi studi scientifici? Quali metodiche abbia utilizzato? E come sono stati fatti? Così, se vengono portate all'attenzione del Consiglio per intero, potremmo valutare meglio questi risultati perché, nel tempo, niente è realmente impossibile. È impossibile qualcosa a me, per esempio io non faccio i trapianti di fegato, Ignazio Marino li fa molto bene, per cui, lui sicuramente li saprà fare meglio di me, e non li farò, ma non ritengo che sia un cosa impossibile, per cui quando si parla di progettazione, di qualche cosa di futuribile è bene valutare tutte le varie possibilità, anche a fronte di qualcuno che ne sa più di noi. Per cui, se questi studi, sono presenti, qui in aula, che vengano distribuiti.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Durante. Se nessun chiede la parola, io vado alle... Consigliere Levato, prego.

Cons. LEVATO

Chiedo scusa se, le domande possono sembrare poco appropriate, o troppo semplici. Però, relativamente all'Obiettivo 6, leggo alcune cose e poi viene la domanda. Quando, si parla di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza si prevede la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture. Mi viene allora spontaneo chiedere, se per caso, visto che in corso di campagna elettorale è stato chiesto, però lo chiudiamo, se sono state previste e cosa, integrazione di, per come il Comune vuole intervenire, l'Amministrazione Comunale vuole intervenire per l'integrazione delle rette a carico delle famiglie per gli anziani ricoverati in case protette?

Se, si parla di- ripeto- di fondo di solidarietà per ricovero in strutture riferite alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, c'è una legge dello Stato italiano, è un giudizio da parte di un giudice di pace, che invita

l'Amministrazione Comunale a farsi carico di... Obiettivo 6, è Obiettivo 6. L'ho letto, riletto, s'è previsto, cioè, in fin dei conti, il Sindaco dichiarò, che con la Regione si faceva carico di questo problema, si è previsto qualcosa. Questo è uno, l'altra domanda è questa. Viene scritto che, sempre in riferimento a anziani e disabili, e si parla di sperimentare soluzioni residenziali e innovative, e qui viene scritto che, *sono previsti, posti di sollievo, ma sono pochi utilizzati*. L'esperienza nella realtà del Comune di Ferrara, ci fa dire che i ricoveri di sollievo, non sono poco utilizzati anzi, sono insufficienti e forse, occorre prevederne qualcosina in più. Per cui, la domanda è, se -probabilmente deve esserci l'Assessore alla Sanità- quindi io, ... io, io chiedo scusa, però se l'Obiettivo 6 viene presentato, non posso fare la domanda sull'Obiettivo 6.

Per cui, l'esperienza, l'esperienza su territorio è che i posti di sollievo, per ricoveri di sollievo sono scarsi, non poco utilizzati. Per cui, se viene scritto questo, una risposta in tal senso. L'ultima domanda e poi se si può dare le risposte bene, sennò la prossima volta. Si dice che, *per sostenere la domiciliarità con una continuità delle azioni di supporto*. Ora, per favorire la domiciliarità non è sufficiente solo l'azione di supporto e, è necessario e importante l'intervento degli assistenti sociali, quindi il potenziamento del sociale in aiuto a chi deve fare la domiciliarità. Per cui, l'Obiettivo 6, che fa riferimento a degli obiettivi del 2008, secondo me, un certo approfondimento lo merita. Mi interessa soprattutto il problema però, dell'integrazione delle rette per gli anziani nelle case di riposo.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Levato. Se non ho interventi, io vado alla replica dell'Assessore. Cons. Cavicchi Giovanni.

Cons. CAVICCHI G.

Grazie Presidente. Ma, io intervengo, non per... perché rimane una cosa molto nebulosa, nonostante ci siano.. , l'Assessore si sia spiegato, abbia, abbia fatto le contro deduzioni - diciamo- rispetto a quelle che sono state le osservazioni fatte dal Consigliere Tavolazzi. A me, rimane questo grande sospetto e ve lo posso confidare, sono stato 5 anni Consigliere in Provincia, e abbiamo parlato sempre di questa idrovia, dirò, avendo una ricca documentazione cosa che qui in Comune non mi pare che sia avvenuta ma, io ho cd, carte, cartine, tutto il resto, che possono dimostrare in buona parte quali sono gli interventi, e quello che poi è fatto.

Nonostante tutto, scoppiò una grana abbastanza, abbastanza pesante, voi la ricorderete, perché qualcuno di voi è venuto per cercare di

derimerla, e fu quella appunto, del deposito dei fanghi di scavo del canale Boicelli, che era stato da qualcuno, così, ipotizzato, senza poi dire niente a nessuno, come di solito si fa, o come di solito siete abituati a fare, nella zona, nella zona di Baura. C'è stata una certa sollevazione prima della Circostrizione e poi di tutti i cittadini, petizioni e tutto quanto, riunioni a... susseguitesesi una dietro l'altra, fintanto che, pare, che si sia ipotizzato di accatastare questi fanghi in un'altra zona, non voglio dire più vocata perché le zone più vocate per accatastare i fanghi, probabilmente inquinanti non so, non saprei dove andare a trovarla, però insomma, è una zona, che è già abbastanza inquinata per conto suo, essendo all'interno del Petrolchimico, e quindi, senz'altro va meglio che non quella che si era indicata.

Ecco, questa è un delle fasi, appunto, in cui, tutto questo mega progetto, tutta questa grande idea, perché, effettivamente, uno guardando così, su due piedi, dice: "il progetto è bello, finalmente, si fa una cosa bella, niente da dire", e poi bisogna distinguere come ha fatto il Consigliere Tavolazzi. Scusate- come ha fatto il Consigliere Tavolazzi se val la pena farlo per idrovia o se val la pena .. sono molto gettonato, quindi... se val la pena farlo per idrovia o se val la pena farlo per ferrovia, tutte queste belle cose qua, però, l'idea è interessante, l'idea è molto bella. E finalmente, l'idea- parto dall'inizio- finalmente, di mettere a posto questo fiume che è la nostra storia, che, scusate per me, è il segno -è vero?- della mia nazione, della Padania, e quindi, non è che voglio dire, va benissimo e vanno benissimo i ragionamenti.

Dopo, purtroppo, e questo l'ha già fatto notare anche al sottosegretario Castelli, considerare che Ferrara è sempre tra le retrovie, è sempre quella degli... va bene che noi siamo ormai alla fine del fiume, e quindi, siamo messi nella stessa condizione o quasi. Però, finalmente abbiamo qualcosa che ci può per lo meno addolcire la speranza, che qualcosa venga fatto. Il problema, invece è in che tempi, in che modi? Perché signori, voi avete parlato, sì è bellissimo, intanto si sfruttano dei fondi che sono solo per la navigazione commerciale e non turistica, e nostra le quinte, e sotto sotto, riusciamo anche a farli diventare importante per la città più che altro dal punto di vista turistico, perché non credo che i ferraresi siano entusiasti di veder passare delle betoline, da 8000 quintali di prodotto su, sui propri fiumi; saranno entusiasti perché insieme al fiume ci sarà la riva più decente e curata, ci sarà la pista ciclabile e tutto il resto.

Non saranno assolutamente entusiasti però, quando si troveranno i lavori in corso e ci sarà da raddrizzare la curva di Via Bologna, e lì, dice bene l'Assessore Modenesi: "non ci sanno espropri" voglio vedere come farete! Perché, sicuramente qualcuno che sta al centro della curva, verrà espropriato di qualcosa. Ma, comunque, è lo stesso, questo è un piccolo inciso per dire, che quando si dovrà raddrizzare la curva di Via Bologna,

quindi addirittura, perché, io so del progetto in Provincia, spero che sia lo stesso che passa per il Comune, e quindi, spostare anche il ponte di San Paolo, come si chiama? Cioè, quello che attraversa Via Bologna, raddrizzarla e quindi... no, no! Arriviamo dopo all'altro ponte.

Questa è già la prima..., cioè, stiamo aspettando, stiamo vedendo cosa sta succedendo delle due ferrovie che dovrebbero essere interrate, andare interrate da chissà quanto tempo, siamo ancora lì che guardiamo in su, e forse le ferrovie, i fondi, ne sono già stati dati parecchi, però le ferrovie ancora attraversano Via Bologna e fermano il traffico. Quando, ci sarà il ponte di San Paolo, in crisi? Cosa si devono aspettare i cittadini di Via Bologna, che si sono "cuccati" scusate il termine, il boulevard per tutto il periodo estivo, e quant'altro? E poi dopo, si troveranno a digerire, anche, oltre la finale delle due ferrovie anche quello del ponte di San Paolo.

Che cosa, s'aspetteranno i cittadini, quando voi sapete cosa vuol dire, alzare con i martinetti un ponte, è vero? L'abbiamo visto tutti tre anni fa, quattro anni fa, il ponte sul Po, fu innalzato in una notte, però fu innalzato in una notte, ma per due ore non circolarono treni. Quindi, vuol dire che il traffico si interrompe per due ore, per far passare la piena. Io voglio dire, quando un betolina lunga 150 metri o quello che sarà, ma probabilmente lunga 150 metri, che dovrà avanzare alla velocità, in corsa normale 5 chilometri all'ora, ma in attraversamento sotto i ponti e nella famosa curva, 3 chilometri all'ora.

Allora, mettetevi lì, con un cronometro e ditemi, quanto tempo ci vuole perché la betolina passi sotto il ponte della Pace o sotto il ponte di San Giorgio. E quanto tempo deve stare chiuso il traffico sotto questi due ponti. Si tratta, di un quarto d'ora, 20 minuti come minimo. Ora, voi chiudete il ponte di San Giorgio per 20 minuti o chiudete il ponte della Pace per 20 minuti e fatemi vedere cosa succede. Penso, che prima o poi spero che l'Assessore non sia Modonesi ma sia qualcun altro, quando arriveremo a quel lavoro lì, perché sicuramente, ci saranno delle vittime in auto. Quindi, probabilmente... queste, sono le mie perplessità.

Io, ho queste perplessità. E la perplessità è, che succeda come è successo col sottopasso o il tunnel della Romea, lei prima ha detto ponte, ma è il tunnel che dovrebbe passare sotto il canale di Porto Garibaldi. Bene, per quel tunnel lì, sono stati spesi 600, 600 mila Euro per un progetto di fattilità, fattibilità o fattività, come si dice, fattilità. Ricordo, perché ero Consigliere Provinciale, 300 mila Euro ce li ha messi la Provincia e 300 mila Euro ce li doveva mettere l'ANAS, però è successo che l'ANAS non li aveva, e quindi ce li ha dovuti mettere la Provincia e accendere un mutuo appunto, per poter metterci anche quei fondi lì. sono rientrati alla base, al termine della nostra legislatura, cioè, voglio dire nel giugno di quest'anno, maggio di quest'anno.

Quindi, se questi sono i tempi, ancora abbiamo il progetto fattibilità, poi, naturalmente del tunnel ancora non se ne parla, e chi è andato al mare questa estate, come qualcuno di voi, io fortunatamente no, ma chi c'è andato s'è trovato ancora il problema. Quindi, questi sono i problemi che cadranno sui cittadini ferraresi! Tanto bello, tutto bello ma, che cosa succederà ai cittadini ferraresi? Che cosa ne verrà ai cittadini ferraresi? Siam sempre qua, con le solite storie. Facciamo la Turbogas, e tutto va bene, e ci sarà ... però i cittadini che ci rimettono dal punto di vista della salute, e di quant'altro, che cosa ci guadagnano? Facciamo l'inceneritore che verrà triplicato, benissimo! E i cittadini ferraresi, che cosa gli viene dato? Quello di poter correre beatamente, scorazzare in una pista ciclabile, dal ponte della Pace a San Zorz? Beh, quello, scusatemi, è una cosa che si può fare anche adesso normalmente, non per pista ciclabile ma per strada normale. Quindi, non credo che questa possa essere giudicata... la situazione.

Quindi, non vorrei sembrare... io sono molto critico, ma non vorrei sembrare, a questo punto, contrario, a me sta bene che il Po venga rifatto, venga sistemato, che una volta per tutte sia finalmente navigabile. E vi racconto questo piccolo aneddoto, ma... una settimana fa, poco più di una settimana fa, è venuto il leader del mio partito a Ferrara, senatore Bossi, Umberto Bossi ed è venuto giù con la nave, da Mantova. Si pensava, io mi ero attivato, mi sono attivato, sono andato all'ASSONAUTICA, si pensava di fare entrare la nave, di farla arrivare in darsena. Eh, eh, se veniva in moscone sì, ma se veniva con quella barca lì, no assolutamente. Quindi, queste barche, abbiamo fatto una chiusa bellissima, a Pontelagoscuro, non serve a niente! Perché queste barche, intanto non possono transitare per tutto il resto della

Abbiamo dovuto sopportare l'onta, l'onta -dico io- di far sbarcare il nostro senatore Bossi, di là, a Santa Maria Maddalena, e doverlo andare a ricevere di là da Po, a Santa Maria Maddalena. Quindi, son sempre i nostri territori, molto più favorevoli a noi, però, ovviamente, non ferraresi. La considerazione di questo, la voglio dire, io sono molto perplesso, e credo che sia il caso di cominciare a chiedere ai cittadini ferraresi, se la cosa interessa o se la cosa non interessa, preoccupa, perché, anch'io potrei farmi -dice-, vari trapianti .. prima, Durante, parlava di trapianti, non so... cominciamo dai capelli, ma ne val la pena? Cioè, devo star lì a tribolare, un mucchio di tempo, spendere un mucchio di soldi, per poi avere gli 5 anni, il cuoio capelluto in funzione? Credo che questo possa non essere, proprio il nostro caso. Quindi, è bene che i cittadini ferraresi sappiano, le Circoscrizioni e tutto quanto, e discutano se tutto questo è accettabile, fino a quel momento, il sottoscritto si astiene.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Durante, lei è già intervenuto prima. E no! Mi dispiace ma... dopo, in dichiarazione di voto, eventualmente. Consigliere Rendine, prego, ha la facoltà.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente. Io devo premettere, che tra i miei elettori più accesi, tra i miei sostenitori più convinti, io ho la signora Maria, che come lei ben sa, è una pensionata che va a giocare alla tombola, alla festa dell'Unità del Barco, e che come amica ha Merope, e quindi, io sono un po' in difficoltà quando devo spiegare alla signora Maria, quello che si svolge in Consiglio Comunale per avere il suo sostegno. E il suo voto, soprattutto, che mi consente di percepire... La signora Maria ha 85 anni però ha un'amante che ne ha 58, e ne parla anche bene, però lasciamo... non è questo il momento di parlare della signora Maria.

E, ho cercato di capire, ho cercato di capire qualcosa di questa... delle politiche che ha la nostra Provincia e il nostro Comune, relativamente a una serie di iniziative, che nel dettaglio non sono -a mio avviso-, ben specificate. O ancora, rappresentano sicuramente una bella e corposa documentazione relativamente a intenzioni, ma non sono adeguatamente specificate le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi. E non è che sia cosa da ridere, perché in un, in un sistema di progettazione, quando la gente cerca chiarezza, noi non possiamo dire: "ma si potrebbe fare così, oppure si potrebbe fare nell'altro modo, potremmo aggiungere questo ..." perché, c'è troppa aleatorietà.

È sicuramente bello come è scritto, ma chi deve capire quelle che sono le reali intenzioni dell'Amministrazione, chi ha intenzione di capire quella che è l'idea di città che ha questa amministrazione nel futuro e come ha intenzione di realizzarla, con quali risorse, con quali azioni vere e proprie, non lo capisce. Ed è un peccato. Per esempio, già nell'Obiettivo 1, quando si legge: "attraverso una migliore dotazione di strumentazioni scientifiche, attrezzature tecnologiche, infrastrutture dedicate, i laboratori di ricerca pubblici si potranno integrare con i laboratori delle imprese".

Beh, ieri o l'altro ieri, si leggeva sulla stampa quotidiana, come le nostre imprese, siano abbastanza in difficoltà. Noi, avevano col "Centro Ricerche Natta", uno dei centri di eccellenza, a livello mondiale, nella nostra, nella nostra città, per le ricerche delle sostanze chimiche, beh, adesso questo laboratorio sta sempre più dimagrendo. E quindi, cercare delle imprese che a cui ci si possa adeguare, e attaccare per fare.. è sempre più difficile.

E ancora, quando si parla di integrare i sistemi di trasporti e potenziare l'attività fluviale, beh, l'attività fluviale e il trasporto fluviale è sicuramente cosa utile, ma bisogna che ci siano delle imprese da servire, bisogna che ci sia una domanda di questi materiali, sennò, noi rischiamo di fare sicuramente un'autostrada mega galattica, vedi sistema idrovia, ma non abbiamo, non abbiamo nessuno che la percorra, o sicuramente, possiamo farci mettere qualche barcone per propaganda, ma se non ci sono le imprese che chiamano, che scambiano questi materiali, che fanno commerci, e non le abbiamo, che necessità c'è ?

Ma, vi rendete conto? Andate a guardare sulla superstrada Ferrara-mare, visto che corre parallelamente a quella che dovrebbe essere un tratto dell'idrovia, guardate quanti camion che passano, soprattutto in questo periodo di crisi. Io, faccio caso, giro con l'automobile, e una volta vedevo molti camion che giravano; in questo periodo da quando è cominciata la crisi, di camion se ne vedono molti di meno, c'è un 50% di riduzione del traffico merci. E se il traffico non gira su ruote, non si capisce perché chi adesso non gira su ruote, domani debba girare in barca! Gira ancora meno. Infatti, io ho sempre detto che la gente, ha bisogno di girare per strada e non per barca a Ferrara, soprattutto.

Ma un'ulteriore, un'ulteriore contestazione, e mi sarebbe piaciuto vedere qualcosa di diverso, da quello che scriveva la passata Amministrazione, e non l'ho trovato purtroppo, è quella visione del traffico ancora arcaica, incapace di dare una, una innovazione nel modo, nel modo di... e nella modalità del trasporto. Si fa sempre, ed esclusivamente riferimento al trasporto pubblico. Non si legge mai, come migliorare il trasporto privato. Noi, in passato, abbiamo fatto spesso delle osservazioni, dicendo come le rotonde costituiscono molto spesso degli intasamenti, la gente si lamenta. Avere, io penso in questo caso alla rotondona di Porta Mare, dove diversi cittadini mi hanno fatto venire, e giungere materiali molto spesso con code chilometriche, e loro respirano, respirano lì sotto.

Beh, se non si eliminano queste rotondane, se non si pensano nuovi accessi in città, se non si pensa anche ad eliminarle, il problema inquinamento, resta sempre e comunque un problema sulla carta. Dove, si pensa ad espandere le aree verdi, magari rimboschendo certe zone e contemporaneamente quando adiamo a triplicare l'inceneritore, per compensare da un punto di vista ambientale la CO emessa da quegli impianti, ci rendiamo conto che dovremmo rimboscare un'area estesa come la Lombardia, come ricordava spesso Mario Testi prima ancora di Masotti, vecchi Consiglieri Comunali. E quindi, sono azioni di facciata.

Si potrebbe fare qualcosa, di abbastanza semplice, investendo in maniera diversa, facendo di meno ma facendo bene, ed essere anche chiari. Eliminare ad esempio, tutte le intersezioni a raso. Le piste ciclabili,

così come sono, sono pericolose. Infatti, i ciclisti muoiono sulle piste, ci sono diverse biciclette bianche in punti della città, dove ricordano come e dove muoiono i ciclisti. Perché, non prevedere dei sottopassi ciclopedonali, laddove sono veramente usati dai ciclisti? Io penso, a molti punti. I privati realizzano questi sotto passi e anche a costi abbastanza modesti, perché non è necessario fare dei mega sottopassi dove passano degli autobus, che poi dopo, sono anche realizzati male, tipo quello in Via Ravenna. È sufficiente fare dei piccoli sottopassi, perché la maggior parte del traffico veicolare è costituito da auto.

Pensate, a come agiscono i privati, ad esempio, quando nell'area dell'ipercoop, senza fare pubblicità sia in Via Bologna, sia in Via Copparo, realizzano per le automobili dei sottopassi dove non c'è il problema di intersecare le correnti di traffico. E allo stesso modo anche per gli attraversamenti ciclabili. Ovunque, noi potremmo realizzare tranquillamente dei sottopassi ciclabili, con costi relativamente modesti e togliere il problema degli attraversamenti alle biciclette. Perché, molte volte, questi attraversamenti sono pericolosi.

Io, non so quanto ci vorrà, ma mi aspetto un morto, e sono convinto che massimo 5 anni, per la valutazione del, dell'evento, in via, la strada di Francolino, in Via dei Calzolari, quando l'erba è un po' alta, copre completamente l'attraversamento, l'inizio dell'attraversamento ciclabile agli automobilisti che transitano, per cui, chi transita un po' veloce, si trova la strada, la strada occupata all'improvviso dai ciclisti. E quindi, avremmo voluto vedere anche qualcosa di innovativo, ..

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto, Consigliere.

Cons. RENDINE

Grazie, grazie. Va beh, allora, andando, andando ad altri, ad altri punti. Si parlava di incentivi, destinati a sostenere evoluzione del sistema produttivo verso forme innovative. Beh, e introduzione di nuove tecnologie informatiche nelle PMI. Beh, io mi chiedo quali sono, le nuove tecnologie informatiche. Perché, nuove tecnologie informatiche, che io sappia, oramai, cioè, ovunque si viaggia o su Windows o su Lin..., cioè, chiedo se ci sono delle tecnologie informatiche delle quali io non sia a conoscenza, perché credevo di essere un esperto al riguardo, ma probabilmente, l'Assessore è più esperto, se conosce delle nuove tecnologie che io non conosco, di tipo informatico, perché mi risulta che siano alcuni anni, che

non è che ci siano delle innovazioni da un punto di vista informatico, così elevate, così for...

E ancora, ci preoccupiamo di avere altrove, delle nuove tecnologie informatiche, dei nuovi provvedimenti informatici quando, da noi, in Comune, girano tonnellate di carta, che potremmo farne, veramente a meno, utilizzando qui delle vecchie tecnologie informatiche. Allora, predichiamo per altri, le nuove tecnologie informatiche, quando per noi, non siamo neanche capaci di utilizzare le vecchie! Grazie, signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Chi chiede di intervenire? Consigliera Pulvirenti, prego.

Cons. PULVIRENTI

Sì, grazie, grazie mille Presidente. Onestamente, ascoltando gli interventi dei colleghi Consiglieri mi trovo in difficoltà nel senso, che probabilmente stiamo parlando di un'altra delibera rispetto a quella che andremo a votare. Nel senso che, per fare una metafora, forse non è particolarmente – come dire- evocativa, però -come dire- mi sembra di parlare della Biblioteca Ariostea e quindi del valore della Biblioteca Ariostea, e gli interventi dei singoli Consiglieri che mi parlano del libro di Moccia che è dentro alla Biblioteca Ariostea, che mi piace o non mi piace, oppure della collezione storica del 700. Come dire?

Cerchiamo di capire che oggi, stiamo parlando di una cosa che si chiama DUP, che è il documento unico di programmazione. Questo Documento Unico di Programmazione, è una grande cornice, all'interno della quale, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Ferrara, di concerto con tutti i Comuni della Provincia di Ferrara ha condiviso e ha delineato 10 obiettivi strategici di sviluppo.

Questi, 10 obiettivi strategici vanno:

- dalla valorizzazione della società della conoscenza alla valorizzazione della ricerca e delle conoscenze che sono all'interno della nostra università,
- alla mobilità sostenibile,
- alla promozione e alla valorizzazione turistica del nostro territorio,

- alla qualificazione energetica, all'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili, una serie di indirizzi strategici e politici molto chiari.

Mi preme ricordare, che la prima volta, o almeno da quando io ho memoria, voglio dire, non è che posso dire, che è così da sempre, ma da quando io ho memoria, è la prima volta che le nostre Amministrazioni, da Regione, a Provincia, a Comune, fa questo sforzo strategico, di definire all'interno di un unico documento, tutte le strategie e tutti gli interessi di sviluppo che interessano questo territorio. Mettendo assieme tutte le risorse che sono a disposizione di questo territorio, per lavorar, per migliorare la competitività della nostra Provincia.

Allora, qui parliamo di:

- fondi nazionali;
- fondi comunitari;
- fondi regionali;
- fondi per l'agricoltura;
- fondi per le attività produttive;
- fondi per la mobilità;

una serie di risorse che finalmente, assumono una valenza strategica e non sono una indipendente dalle altre, come abbiamo assistito spesso su altri interventi, dove sembrava che gli interventi che si facevano sul settore agricolo, agro-alimentare non c'entrassero assolutamente niente con lo sviluppo sostenibile al territorio, e non c'entrassero assolutamente niente con lo sviluppo della mobilità e della logistica. Per la prima volta, assumiamo un documento strategico di valenza importantissima.

Questi fondi, riusciamo a veicolarli su questo territorio, anche perché, come Amministrazioni, abbiamo avuto la forza, la capacità e la volontà di negoziare tutti assieme una serie di interventi, che avranno delle ripercussioni ovviamente a livello locale, che verranno poi attuati a seguito della stipula di singole convenzioni con i singoli soggetti attuatori. Quindi, è normale, che all'interno di un documento strategico- mi rivolgo al collega Rendine, che sta uscendo dall'aula- è normale che all'interno di un documento strategico non ci sia il singolo dettaglio del singolo intervento, appunto perché è un documento strategico.

Ma, a ogni obiettivo, corrisponde un elenco di interventi, e ogni intervento ha dettagliato nelle singole azioni, le cose che vanno fatte. Nell'Obiettivo 1 si parla di tecnopoli, ogni singolo tecnopolo che è stato deciso, che è stato negoziato ha un elenco di interventi infrastrutturali, di materiali, che vanno comunque realizzati per realizzare quell'obiettivo. Quindi, va benissimo, quindi comprendo- come dire- anche le sottolineature, rispetto le singole sensibilità dei Consiglieri, rispetto all'uno

o all'altro aspetto, mi riferisco ad esempio alla questione sollevata dal Consigliere Levato, però, io mi permetterei, considerata l'importanza di questo documento strategico, di astrarci anche un po' dalle singole questioni e cercare di capire quello che complessivamente andiamo a realizzare e andiamo a fare.

Per cui, va bene soffermarsi, -come dire- interrogarsi su quali sono le azioni puntuali, sulle singole questioni che comunque saranno affrontate. Ma credo sia ancora più importante, capire la valenza del documento strategico e la valenza delle risorse che verranno convogliate a livello locale. È ovvio, che tutti questi interventi poi, avranno delle conseguenze e avranno dei disagi, - come dire- è ovvio, che qualsiasi intervento, impone il rispetto dei tempi ed impone delle conseguenze anche il rispetto a quella comunità di cittadini che comunque è interessata dall'intervento stesso. Questo, -come dire-, è nella economia delle cose, nella economia delle questioni. Sui singoli interventi, è ovvio, è altrettanto ovvio, che verranno comunque attuate a tutte le iniziative volte a diminuire, il più possibile questi termini di disagi. Per cui -come dire- è ovvio che comunque, nelle economie complessive delle questioni, si andranno ad attuare queste cose.

Rispetto, a quanto viene richiesto dall'intervento dell'Amministrazione Comunale di Ferrara, rispetto al quadro complessivo strategico di questo documento, ci sono alcuni degli interventi, quindi, non è detto che il Comune di Ferrara, abbia degli interventi finanziati su ogni singolo obiettivo. È ovvio, che le linee di sviluppo dell'Amministrazione vanno tutte in quella direzione, ma non è che ogni cosa che noi facciamo, viene finanziata da questo documento strategico. Ci sono alcune iniziative che vengono comunque finanziate con altre questioni. Ad esempio, tutto il tema della cooperazione internazionale, tutto il tema dell'accesso per esempio dei fondi comunitari, a bando sulla programmazione comunitaria, in tutto questo documento, ovviamente, non sono contemplate. Però, non è detto che se si apre un'opportunità su un programma comunitario, per la riduzione della CO2, noi non l'accogliamo. Cioè, ad esempio noi, l'abbiamo accolta, per dire.

Perché se non sbaglio, un paio di settimane fa, la Giunta Comunale, ha approvato la candidatura su un progetto sul programma life, dove si fa una serie di interventi per la riduzione alla CO2 e degli altri gas clima alteranti. Quindi, è ovvio, che non tutto è contenuto qui. Ma, è altrettanto ovvio, che le linee di sviluppo di questo territorio e anche di questo Comune, danno da leggersi all'interno di questo quadro. Per cui, molto onestamente, - come dire- va bene, concentrarsi sulle singole questioni, e quindi ritornando alla metafora assurda, della quale ho parlato prima, concentrarsi sul singolo volume e sul singolo libro però, sarebbe anche opportuno, cercare di verificare la valenza dell'intera biblioteca che noi andremo ad approvare quest'oggi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pulvirenti. La parola al Consigliere Sasso. Prego, ne ha facoltà.

Cons. SASSO

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, gentili colleghi. Io, partirò da una constatazione che credo sia, anche alla fin fine ovvia, però mi interessa farla in questa sede, che è, riconoscere che la logica che ognuno di noi assume all'interno di questo Consiglio Comunale, risponde a degli schemi ormai precostituiti, come in tutti i Consigli Comunali, per cui, ognuno di noi, che rappresenta una parte importante di questa comunità, tende a ripetere un po', il.. a soggetto, gli schemi che ha assunto anche nel corso della campagna elettorale.

Ma, è proprio da qui che bisogna partire, sostanzialmente. E rendersi conto, una volta per tutte, che la campagna elettorale è finita, e che questa città ha affidato a una maggioranza - grazie- a una maggioranza, e al suo programma condiviso, il compito di realizzare gli obiettivi che si è dato in campagna elettorale. Questo è un dato fondamentale, all'interno del quale, dobbiamo ricondurre le nostre, le nostre discussioni. Poi, io capisco anche, però non condivido, chi utilizza argomenti molto specifici, molto particolari per tentare di introdurre dubbi e sollecitare ragionamenti intorno a parziali parti di un progetto molto più complessivo. Ho apprezzato molto l'intervento della collega Pulvirenti, che ha sintetizzato in un quadro molto organico, la validità del progetto e della proposta che ci è stata fatta oggi.

Andando nello specifico, e sottolineando un po', andando a valutare la suggestione che ci ha proposto il Consigliere Tavolazzi, io credo che, il valore dell'intervento sull'idrovia e ... vada valutato nel suo complesso, non solamente limitandone l'aspetto commerciale più propriamente indicato da questa risoluzione, ma l'intervento di carattere di recupero ambientale, assolutamente importante e strategico per questa, per quest'area e le sue ripercussioni sulla questione del turismo e dell'indotto che questo intervento può creare e sicuramente creerà, in un territorio che ha una sua vocazione naturale allo sfruttamento delle risorse naturali, avendo un patrimonio di ricchezze inestimabili che sono il Delta del Po e tutto ciò che ha, si prospetta in questa, lungo questa, in quest'area.

Quindi, io vorrei che questa fosse la valutazione, alla fin fine che deve essere fatta rispetto alla questione specifica. Ricordando un'altra cosa, che

io ritengo altrettanto importante è che è la questione che ha a che fare con la capacità delle idrovie, in tutti i documenti è riportato questo elemento fondamentale, oltre al fatto del recupero ambientale, il fatto di spostare nel caso in cui, queste vengano utilizzate al massimo delle loro potenzialità, buona parte del traffico che si svolge sulla strada, in un luogo e in una via che ha degli obiettivi, degli obiettivi vantaggi.

Basta solo pensare, in un quadro di comparazione che è stato fatto per altre idrovie, a quanto, a quanta energia si risparmi trasferendo su vie fluviali attualmente i carichi che vengono trasportati sia dai treni sia dal traffico su gomma. Ci sono dei dati che sono significativi, da questo punto di vista. La capacità di abbattere le concentrazioni di polveri e le emissioni di gas dannose per la salute, sono assolutamente significativi e vale la pena, anche da questo punto di vista, valutare l'importanza di questo, di questo intervento.

Voglio però, fare una sollecitazione alla Giunta, e al Sindaco, che è presente in aula, perché questa, questo intervento in particolare, abbia e segua le caratteristiche di un intervento mirato, attento, scrupoloso nel senso di, monitorare costantemente oltre al problema del recupero dei fanghi, di monitorare costantemente, il grado di bontà degli appalti, evitando per un'opera pubblica così importante che si ripetano situazioni difficili, come quelle che si presentano a volte in grandi opere di questo tipo, nell'utilizzo dei sub appalti, nello spregiudicato ricorso al sub appalto, con intervento di ditte che utilizzano anche manodopera poco qualificata e ai limiti delle norme di legge.

Quindi, il particolare aspetto che si deve porre sulla qualità dei controlli, da un punto di vista ambientale, da un punto di vista della logica degli appalti, riassume in sé la validità di questo progetto, e questo credo sia uno degli aspetti sui quali bisogna vigilare, molto attentamente e in maniera molto, molto precisa. Noi, dell'Italia dei Valori, faremo opera di .. così, di sollecitazione affinché, questa particolare opera all'interno di questo documento assolutamente importante sia una sollecitazione puntuale, attenta per evitare errori da non ripetersi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Se non ci sono altre richieste di intervenire... ah, Cons. Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Lasci dire anche a me qualcosa Presidente, che questa è una delibera che ha una certa valenza, una certa importanza. Io apprezzo molto quando i Consiglieri comunali esprimono passione nei loro interventi perchè evidentemente credono a quello che dicono. Però volevo far presente alla collega Pulvirenti che nessuno ha contestato il documento di se per se, ma soprattutto il contenuto del documento. Vedete! Quando si presentano, se mi passate il termine, un libro dei sogni, in questo libro dei sogni si possono dire tante cose

Per tale verso, quando il governo Berlusconi presenta un documento programmatico che dice magari, si vuole fare la terza corsia, la quarta corsia in quella autostrada, che si vuole fare lo stretto di Messina, fare il ponte sullo stretto di Messina, subito appaiono risolini, critiche che fa parte del gioco. Secondo me, questo è un documento che io ho letto ripetutamente letto, perché a leggerlo, lo dico con estrema onestà, non ci ho capito niente perchè è tutto un susseguirsi di grandi paroloni che alla fine, non dicono niente.

Poi si dice che ci sono le schede. Io li tremo. Quando si parla di schede perchè abituati dieci anni con Sateriale e le sue schede, non c'è stata una scheda che magari veniva portata a compimento. Allora quando vedo le schede, dico: "Caspita! Attenzione!". Siccome però, per me fare politica vuol dire anche ascoltare attentamente tra le righe quello che si dice, io avendo interrotto per esempio l'Assessore Modonesi quando dichiarava, dichiarava: "risagomatura degli argini" parlando in risposta al documento presentato dal Consigliere Tavolazzi sull'idrovia, e lì, ho avuto qualche perplessità se non qualche preoccupazione. Perché, deve sapere Assessore, che ho saputo che il Presidente della Regione Errani, qui ho Giorgio Dragotto che sicuramente confermerà questo, ha firmato qualche giorno fa, un decreto a una nomina di Giorgio Dell'Acqua, ex Presidente della Provincia, come commissario liquidatore dell'ARNI, l'Azienda Regionale della Navigazione Interna.

Vuoi scommettere, che Dall'Acqua ha già trovato il meccanismo? Perché se è un commissario liquidatore sicuramente bisognerà chiudere questa esperienza in un anno, un anno e mezzo, non lo so adesso! Vuoi scommettere che con la riga, risa... questa faccio fatica a dirla, risagomatura degli argini, vuoi scommettere che Dall'Acqua si è allungato il suo commissariamento? Perché, è evidente, che qui stiamo parlando di un progetto di lunga, infatti la risposta che tu hai dato da Assessore a Valentino Tavolazzi, dimostra comunque che il progetto idrovia, non so fra quanto partirà, ma sicuramente nella sua esecuzione, tra la partenza e l'arrivo ci passeranno non dico cinque anni, dico sette o otto anni, per cui essendo il commissario liquidatore di una certa cosa può darsi che questo

commissariamento, beato lui, possa proseguire nel futuro e quindi lui avrà questo incarico.

Ecco perché, questa cosa mi ha preoccupato. Perché l'argomento che riguarda soprattutto noi della città di Ferrara, al di là dei grandi progetti che il documento presenta perché fra l'altro, io ripeto, ho tentato di leggere, quando sento, leggo e ve la rileggo: "il territorio dimostra di necessitare ancora di un ciclo di interventi straordinari perché sebbene abbia raggiunto alcuni risultati importanti, necessita ancora di sostegno per accelerare i processi virtuosi".

Se vai a leggere la relazione dell'Assessore Nardini, che presentò il 15 aprile nel Consiglio Provinciale qualche giorno prima del suo scioglimento, si parla anche di risultati che hanno dato tra l'altro dei risultati notevoli in termini di disoccupazione, in termini di occupazione, in termini di reddito procapite, in termini di prodotto interno lordo, in termini di paesaggio complessivo di salvaguardia del territorio. Io credo che siano risultati estremamente importanti e riconosciuti da tutti.

Allora! Io mi domando, ma che film stiamo guardando? O che vedo? O che vediamo? Perché tutti si lamentano che Ferrara è l'ultima Provincia dell'Emilia Romagna, e una volta non lo era! Che ci sono tanto è vero che abbiamo ambito all'Obiettivo 2 diversi anni fa, le zone di Copparo, Codigoro, le zone di Ferrara perché andavamo a prendere i soldi dall'Unione Europea? Per aumentare un territorio in difficoltà, cioè non era un fatto proprio positivo andare a prendere delle risorse economiche per aiutare un territorio che è in difficoltà.

Allora questi risultati che voi enunciate, ci sono o non ci sono? Cosa ho capito io dalla lettura della delibera di oggi in questione? Che sicuramente c'è un salto di qualità anche di bravura da parte degli amministratori locali che sono capaci di andare a trovare i soldi. Ma un conto è trovare centinaia, centinaia di milioni di euro per gli investimenti, e un conto poi, è farle le cose! Perché, vedete è tutto lì. Bisogna poi, le cose farle, non basta dire: "siamo bravi, siamo virtuosi, l'Emilia Romagna è una grande Regione perché lavora in collaborazione con le Provincie, coi Comuni e poi dopo, che cosa in realtà abbiamo fatto? Allora io non è che nella programmazione degli ultimi anni, non ci siano degli sfregi, delle cose così che lasciano perplessità all'opinione pubblica.

Vi voglio, vi posso ricordare Cona, vi posso ricordare palazzo degli specchi, vi posso ricordare la polemica che in queste settimane si sta sviluppando sul Basso Ferrarese, questa pineta sui lidi che può essere cementificata. Forse questa è nelle schede? Quindi, io cosa dico? Fermamente siamo contrari, a su questo documento, siamo contrari, però, una cosa è certa: aspetteremo scheda per scheda, progetto per progetto.

Perché, oggi voi ci dite che avete trovato 800 milioni di Euro, un miliardo e mezzo di altre risorse per investire. Però, io vi dico: datemi una scadenza di quando questi progetti vengono attuati. Datemi un'indicazione concreta, perché così diventa un libro dei sogni.

Valentino Tavolazzi, ha presentato un documento. Questo documento troverà il sostegno totale del gruppo del Popolo Della Libertà, ma perché è cosa nota, la nostra posizione sicuramente è contraria al progetto dell'idrovia. Valentino Tavolazzi da nel suo documento, da una serie di indicazioni che comunque, caro Aldo, sono state con fatica, con fatica smentite negli anni passati. C'è un passaggio, secondo noi è molto interessante, e su questo vorrei che adesso gli amministratori..... non capisco perché gli amministratori non hanno posato la loro attenzione o forse la capisco visto che l'Assessore in Provincia, di riferimento di questa pratica era proprio- se non sbaglio- Nardini, essere un codigorese, no? Del territorio di Codigoro. E' quando Valentino Tavolazzi dice che con minore risorse si potrebbe prevedere un potenziamento del trasporto su ferro. E siccome nel progetto, nel progetto due, nell'Obiettivo 2, al primo punto vi è la cura del ferro in Provincia di Ferrara. Vi daranno 14 milioni di Euro per l'ammodernamento e il potenziamento della Suzzara – Ferrara. È da mesi ormai, non da giorni.

È da mesi, che sulla stampa cittadina ci sono polemiche relative ai convogli, all'ammodernamento delle carrozze, al ritardo dei pendolari, eppure voi mettete questo punto che sicuramente è un punto virtuoso, ma allo stato attuale a quando lo renderemo veramente, completamente virtuoso? Dice: "adeguamento dei nodi ferroviari, la velocizzazione della Bologna - Portomaggiore, l'elettrificazione della Ferrara – Quartesana".

E nessuno ha mai pensato per esempio.... e c'è scritto nel documento, nell'emendamento, diciamo, Tavolazzi, nessuno ha mai pensato di allungare la tratta ferroviaria che oggi ci porta solo a Codigoro, allungandola di dieci chilometri ci porta a Porto Garibaldi, e perché no, collegare con un servizio in ferro, diciamo, Ravenna con Porto Garibaldi? Sapete che cosa significherebbe? Un aumento del turismo perché no? Cioè, il turismo della nostra città vive sulle mostre e qualcos'altro, sulla sua bellezza. Ma il turismo della Provincia vive moltissimo sul turismo estivo, quello dei lidi.

Allora! Ma perché non pensare di potenziare quel tipo di struttura quando vediamo benissimo che da giugno, luglio, agosto, periodi anche di maggio, la nostra superstrada che comunque presenta dei crateri percorrendola, crateri sulla strada, porta a delle file chilometriche il traffico d'automobili. Intasamenti sulla Romea..... E' trent'anni che si cerca di risolvere il nodo Romea all'altezza dei lidi. È anni! Qui siamo tutti, ormai...Non siamo tutti di primo pelo, tutti molto giovani. Ci possiamo

ricordare andando ai lidi, specialmente chi vuole andare nella direzione del lido di Spina, a volte, deve stare bloccato un'ora, un'ora e mezzo e quanti anni è che si dice: "ma perché non prevediamo!"

E questo non era..... cioè, noi stiamo qui a parlare dell'idrovia, di un fiume che come dicono in tanti è spesso secco e non siamo stati in grado di risolvere il nodo Romea. Non siamo stati in grado di dire: portiamo più turismo sui lidi ferraresi, aiutando quelle famiglie che non vogliono sottostare alle code, alle famiglie che non vogliono stare sotto il sole cocente anche un'ora, a quei giovani, a quei ragazzi, a quelle donne che vogliono partire magari tornando alla sera offrendo loro la possibilità di andare via terra col treno. Questo, è un progetto! C'è questo progetto? Noi vogliamo andare a cercare delle cose fantastiche e non siamo capaci di sistemare la superstrada. Diciamocelo! Diciamocelo! Non siamo capaci di sistemare la superstrada! Non siamo stati capaci, ma forse perché? Dicevo di Codigoro, Nardini.

Dicevo che Nardini è di Codigoro. Forse, lui ha tutto l'interesse che la ferrovia si fermi a Codigoro perché così il suo paese, il suo territorio, il suo paese è al centro dell'attenzione. Sai! Andare a Comacchio, magari Pierotti si monta la testa, ti fa un'altra crisi, magari si candida Sindaco col Popolo della Libertà, magari vince le elezioni, diventa un disastro. In politica si può pensare male qualche volta! Per questi motivi, io credo che il contributo dei colleghi del Popolo Della Libertà hanno dato a questo dibattito in termini di domande e in termini di riflessioni e in termini anche di accuse, sia stato secondo me consono al tipo di documento che è stato presentato.

È un documento dove si poteva dire di tutto e il contrario di tutto. Allora! O voi ci presentate una comunicazione specifica, una delibera specifica su un determinato territorio, un determinato argomento e quello, come dice l'Assessore Aldo Modonesi, si verificherà nei prossimi mesi e lì ci confronteremo nel concreto e nello specifico, ma altrimenti non potete accusare di scarsità di identificazione sul documento o sul contenuto del documento. Ci poteva stare di tutto. Per queste ragioni, il gruppo del PDL non se la sente in questo caso, di votare il libro dei sogni, quindi voteremo sicuramente contro. Mentre, voteremo a favore dell'emendamento così come presentato e illustrato da Valentino Tavolazzi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Ha la parola il Consigliere De Anna. Prego.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Sicuramente, gli interventi che ho udito fino da questo momento mi verrebbe da dire che sono tutti molto interessanti e meriterebbero grande attenzione, sia dalla parte della maggioranza, che da parte dell'opposizione. La verità però, è che è una delibera un pò anomala questa, per non dire una delibera forse un pò trappola secondo me. Spiego quello che voglio dire. Si mette dentro, a questa delibera, capisco che sia un documento di programmazione, per carità, un pot-pourri! Cioè, ho sentito parlare di energia, ho sentito parlare di idrovia, si sente parlare di ferrovia, si sente parlare di viabilità, e in ciascuno di questi, di questi temi, ho sentito ogni Consigliere che è intervenuto nonché l'Assessore competente, ho sentito offrire spunti e contributi al di là di quelle che possono essere le appartenenze politiche di notevole interesse.

Il problema però, vero è questo, la ... questa delibera, è stata costruita, secondo me, appositamente perché si metta dentro questo calderone, tutta una serie di progetti. Ma, a conti fatti, mi piacerebbe sapere quali sono le priorità perché, consentitemi, Consiglieri e Consigliere non credo, purtroppo, anche qua, a pensar male si fa peccato, in politica, ma spesso ci si prende, non penso che tutti gli obiettivi saranno realizzati. Si tratta, secondo me, di individuare anche una serie di priorità. E quali sono queste priorità?

Mi aspettavo, qualche cosa di più, io, da parte dell'Amministrazione, non solo si limitasse ad una elencazione ad una esplicazione di quelli che sono gli obiettivi fondamentali, mi aspettavo desse un giudizio un pochino più soggettivo. Ci chiarisse quali sono le priorità, in modo tale che anche noi come Gruppo Consigliare, come lista civica, potessimo offrire il contributo su quelle priorità perché, a volte, le priorità possono anche essere convergenti. Così facendo, invece, si è parlato, si è trattato a mio avviso, in maniera piuttosto superficiale di una serie di obiettivi, di macro obiettivi, senza stabilire quali sono le priorità. Per noi, per esempio la ...l'idrovia non è assolutamente una priorità. L'idrovia sarebbe da stralciare, da questo documento. Ma, voi dite: "non si può". No si può e qua, io devo ancora capire bene i motivi del perché non si può. Perché, se veramente si potesse fare una proposta politica di questo tipo, il terreno di confronto con noi, non mancherebbe.

Ma, è simpatico il paragone, che faceva la Pulvirenti, del libro di Moccia dentro la Biblioteca Ariostea, ma consentitemi, l'idrovia non è il libro di Moccia. Cioè, stiamo parlando di un'opera che è destinata a rivoluzionare e a cambiare il volto della nostra città e del nostro territorio provinciale e

non solo, anche regionale, consentitemi di esprimere questa valutazione. Quindi, siamo in estrema, così, davvero in estrema difficoltà su questo documento, perché è evidente, che ci sono delle tematiche interessanti su cui vorremmo un confronto, ma, si tenta di dare troppa importanza, ad un'opera che sapete bene, che non è condivisa dal nostro gruppo e da quelle che sono le nostre linee programmatiche.

Il Consigliere Brandani, ha fatto un intervento molto importante, richiamava il nodo della Romea, che veramente, in 10 anni non siamo riusciti, in 20 anni non siamo riusciti... forse, 30 ecco. Insomma, insomma, in tantissimi anni non siamo ancora... eh? No. ho capito, Assessore, ma sicuramente la competenza, la competenza non è un optional, son d'accordo con lei. No, la competenza, la competenza non è un optional, però, vorrei, vorrei dire questo. Quando, c'è stato il periodo del ballottaggio, quindi non vado tanto indietro, parlo di 2 mesi fa, lo Amo Ferrara fece 10 proposte programmatiche, e in una di quelle proposte c'era proprio il collegamento ferroviario per arrivare fino ai lidi, o comunque si pensava di farlo con una specie di metropolitana, siamo stati derisi da questa cosa, da una parte dell'attuale maggioranza. Mentre, dico la verità, quello che era l'allora candidato Sindaco del PDL, aveva mostrato un pochino più di interesse su quella proposta.

Voi direte, è facile per forza, perché cercava di ingraziare l'elettorato di lo Amo Ferrara. Non è così! Perché oggi, voi, nel documento lasciate così, ventilare come la possibilità che ci sia un allungamento della tratta ferroviaria, si parla di, della possibilità di trovare una strategia comune sul turismo... cose che noi dicevamo. E noi, su quelle cose, di contenuto, non ci sottraiamo al dibattito, è molto importante quella cosa! Lo diciamo anche se non facciamo parte di questa maggioranza, perché noi, abbiamo a cuore l'interesse del territorio comunale e provinciale. Quindi, su questa cosa il confronto deve rimanere aperto. Perché, non siamo a priori contro qualcuno o contro qualcosa, siamo per costruire.

Ma, ripeto, torno a dire, l'idrovia è un nodo irrisolto che si cerca tutte le volte di dire: "Eh, ma alla fine non è poi così male. Eh, ma alla fine lo mettiamo...". Diceva, il Consigliere Cavicchi: "Il problema dei fanghi, l'abbiamo risolto o non l'abbiamo risolto"? A mio avviso, c'è ancora una questione aperta, perché non si è ancora capito in caso, qual è il sito preposto per il deposito di quei fanghi! Volevate metterli nel territorio degli agricoltori di Baura, c'è stata una sollevazione popolare nel corso del dibattito, imminente dibattito elettorale si è cambiato idea, si è deciso di metterli da un'altra parte. Poi, anche lì, però, ci sono delle perplessità.

Questo, non è un problema da poco, diventa un problema strutturale di questo... che è connesso fortemente a questa delibera. Non ho ancora capito, le famose navi di classe V, passeranno o non passeranno? Lungo la città? Perché, un ingegnere che era seduto su questi banchi, nel mio Gruppo Consigliere fino a qualche mese fa, ricordo, diceva che ci sarà il rischio per le abitazioni circostanti di – così, come posso dire- di ... così, di, di...il terreno, e comunque l'argine potrebbe cedere di fronte al passaggio di questi, di queste imbarcazioni così imponenti, così pesanti, non riuscirebbe a sopportare, sarebbe tutta una serie di problemi architettonici, strutturali. Io, chiedo, su questo, non ho avuto rassicurazioni! E questo per me, è un elemento che mi preclude di aderire con, con convinzione al documento ma, allo stesso modo, dico: noi, non siamo contro lo sviluppo. Noi lo vogliamo un collegamento ferroviario che arrivi a Comacchio. Noi vogliamo le energie rinnovabili. Noi, vogliamo risolvere i problemi di viabilità del territorio. Noi, vogliamo un turismo che colleghi l'Amministrazione Comunale con il territorio, un turismo dislocato su tutto il territorio, Ferrara e il suo territorio!

Noi, queste cose le vogliamo. Però, così facendo, mettendo tutto dentro questo grande documento create più confusione, che una risoluzione, ai dubbi che ho posto. Quindi, siamo molto perplessi. Una cosa è certa, la risoluzione presentata da Tavolazzi, è sicuramente un punto che incontra il nostro favore, perché l'idrovia è stata una delle tematiche che ha caratterizzato il dibattito elettorale, sapete come la pensiamo, la riteniamo, non la riteniamo una priorità per il territorio fintanto che non vengono risolti tutti quei dubbi che ho posto poc'anzi.

È molto- ripeto- sarebbe bello poter votare questo documento per punti, e ancora, sarebbe più bello se una volta tanto, così, si potesse ragionare cercando veramente, di in qualche modo stralciare, l'idrovia da questo documento. Mi rendo conto, che è molto difficile però, allo stato, non potete così, ottenere un voto favorevole da parte della lista civica di Io Amo Ferrara sul documento nella sua complessità, voto favorevole invece, avrà la risoluzione presentata da Tavolazzi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola? Bene. Do la parola all'Assessore per la replica.

Ass. MODONESI

Grazie signor Presidente. Una replica molto rapida, non perché i punti puntuali, toccati dai vari Consiglieri nei loro interventi, non meritino un approfondimento, ma proprio perché, su tante delle cose che sono contenute all'interno di questo documento, avremmo modo di ritornare nelle Commissioni e nei Consigli. Proprio perché, come vi dicevo nella rappresentazione della delibera, il DUP è un documento strategico, è un documento programmatico, è un documento che fa sintesi, che mette insieme, una volta tanto, finalmente, quelle che sono le priorità strategiche di intervento di un territorio.

Ha detto bene la Consigliera Pulvirenti, nel suo intervento. Abbiamo assistito a stagioni, dove c'erano, non solo territori che non dialogavano tra loro, pur nell'ambito di una stessa Provincia, ma, anzi, c'erano interventi che trovavano finanziamento su diverse linee di intervento, su diverse linee di finanziamento, e che facevano poi fatica a sostenersi, a stare sostanzialmente insieme. Con il DUP, questa cosa sostanzialmente si è evitata. E' un documento di programmazione strategica, non è un libro dei sogni.

Un libro dei sogni, lo diventano documenti di questo tipo, quando alle cose che si scrivono, non corrispondono delle certezze di finanziamento. Fortunatamente, siamo in una situazione diversa, siamo in una situazione, dove, essendo la stragrande maggioranza dei fondi che convergono su queste linee di intervento, fondi messi disposizione dalla Comunità Europea, gli enti interessati hanno, così come nei precedenti sessenni in programmazione, l'obbligo di andare a realizzare, collaudare e rendicontare questi interventi entro un anno e mezzo dopo, entro diciotto mesi dopo la conclusione delle sessennio.

Quindi, sostanzialmente, sono interventi che o si rendicontano entro la primavera, dovrebbe essere il 30 marzo del 2015, o sostanzialmente sono fondi che si vanno, che si vanno a perdere. Questo elemento, è sempre stato un elemento che ha forzato in positivo le amministrazioni del centro nord d'Italia, insomma. La programmazione dell'Emilia Romagna, come del Veneto, come della Lombardia, Regioni che si sono sempre caratterizzate nei decenni precedenti, per andare ad utilizzare appieno, pienamente, i fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea. Avviene con gli stessi meccanismi anche per questo, anche per questo sessennio, quindi la stragrande maggioranza dei fondi a disposizione, non sono fondi certi, ma sono fondi che comportano degli obblighi di rendicontazione molto, molto stretti.

Per questo, vi dicevo, insomma, che su parte degli interventi inseriti all'interno del DUP, siamo ad uno stato avanzato di progettazione, lo siamo

per il tema dei tecnopoli, lo siamo per il tema dell'idrovia, dove, ripeto, a breve, questione di settimane, forse neanche di mesi, la Provincia manderà fuori le prime gare d'appalto, che riguarderanno lo stralcio funzionale del Comune di Comacchio. Siamo ad un livello molto avanzato, rispetto all'accordo di programma, che per la conclusione della tangenziale, della tangenziale est. Tutti temi, sui quali avremo l'opportunità e modo di andare a ritornare nei prossimi mesi in Commissione e in Consiglio.

Quindi, io respingo, -diciamo così- l'osservazione che viene fatta, pur avendo apprezzato il dibattito che c'è stato oggi in Consiglio, che questo sia un libro dei sogni. Questo è un documento di programmazione, è la prima volta che a livello nazionale viene deciso di darsi una programmazione di questo tipo, cioè sono state Regioni, ripeto sono state le Regioni del centro nord, che hanno, sono già ad un livello di programmazione e molto avanzato, altre Regioni nelle quali si scontrano ancora dei ritardi, che ahinoi rischiano di essere dei ritardi cronici per la nostra penisola.

E l'altro elemento, insomma, che mi preme continuare a sottolineare, che fa sì che questo documento, sia un documento, e non un libro dei sogni; che per la stragrande maggioranza degli interventi individuati al proprio interno c'è, non solo la certezza di finanziamento, ma c'è anche un obbligo, nel momento in cui si andranno a sottoscrivere gli accordi vincolanti, da parte dell'Amministrazione, di andare a realizzarli, di realizzare questi interventi, andare a collaudarli, andarli a rendicontare entro dei termini molto rigidi, molto precisi, previsti dalla normativa europea.

Vabbè, una rapida sottolineatura puntuale, rispetto al tema dei fanghi dell'idrovia, penso sia dovuta sia al Consigliere Cavicchi, che al Consigliere De Anna, che su questo tema sono ritornati. Il percorso che era stato individuato due mesi fa, di andare a portare questi fanghi all'interno del Petrolchimico, è un percorso che in questi mesi è andato avanti, che si sta verificando, e che riteniamo possa arrivare anche a una soluzione positiva, e quindi che i fanghi legati alla lavorazione dell'idrovia, possano poi trovare collocazione all'interno del Petrolchimico di Ferrara, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore Modonesi, adesso la parola per chi vuole fare la dichiarazione di voto, chi chiede la parola per la dichiarazione di voto? Cons. Tavolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Comincerò replicando alle risposte, che l'Assessore Modonesi ha dato al testo di risoluzione, cercherò di fare in fretta, visto che ho pochi minuti, e che mi verrà ovviamente tolta la parola. Allora, ringrazio Modonesi, intanto, perché ha avuto la possibilità di attivare, non solo le strutture del Comune, ma della Provincia, poi anche di un Comune della Provincia, grazie al fatto che abbiamo messo a disposizione la risoluzione, proprio perché venisse valutata anche dalla maggioranza con congruo anticipo.

Dice che non sono necessari espropri, io glielo auguro, te lo auguro Modonesi, diamoci del tu, anche formalmente, te lo auguro; permettimi di aver molte perplessità a riguardo, lo sapremo a progettazione esecutiva davvero ultimata e durante i cantieri. Però, l'accolgo come una notizia positiva, cioè se davvero i privati non verranno espropriati di terreni o di costruzioni lungo il percorso dell'opera, ne sarò felice. Il progetto rispetta i vincoli ambientali perché ha superato la via, permettimi Modonesi, di avere molte, molte perplessità su questo fatto.

Noi abbiamo visto opere, come la Turbogas, come la triplicazione dell'inceneritore, superare la via, e nel momento in cui, per esempio, l'inceneritore doveva essere acceso, la stessa Provincia ha dovuto ridurre le autorizzazioni concesse in sede di via, quando diede l'aria ad HERA, che doveva accendere i due forni, tant'è che c'è un ricorso al TAR della stessa HERA, oltre che di Medicina Democratica e di WWF, che ovviamente contestano il fatto che quella via dovesse autorizzare limiti più ampi della stessa autorizzazione integrata ambientale data.

Quindi, noi non abbiamo fiducia dei procedimenti di valutazione ambientale, condotti come sono condotti in questo modo, perché portano quasi sempre al risultato chiesto dal committente della via. Il cuneo salino, io concordo, e mi fa piacere che Durante chieda alla fonte degli studi scientifici, che stabiliscono in 300 metri cubi al secondo la portata del Po per, - mi dispiace non c'è Durante- , per frenare l'ingresso salino. Se Durante avesse chiesto anche all'Assessore, di quale fonte sono gli studi, io le fornirò naturalmente le fonti, all'Assessore Modonesi qual è la fonte dello studio che dice che nonostante i lavori dell'idrovia non ci saranno problemi al cuneo salino, andremo a leggerli e ci documenteremo, e capiremo il perché.

Poi, ci dice l'Assessore, che i tre piani di container diventano due, confermando il fatto che l'idrovia sarà sottoutilizzata come infrastruttura, semplicemente perché non si può alzare un ponte delle ferrovie, perché le ferrovie vengono con il bazooka e impediscono qualsiasi intervento sulle loro infrastrutture. Quindi, questo significa che gireranno mezzi di classe V, che non possono portare le tre file di container, significa che la classe V

non è stato detto, e non è dichiarato nello studio, può portare e anche trasportare gas, cosa che la classe IV oggi non potrebbe, non può, significa che viaggiando queste infrastrutture a due terzi del potenziale non attirerà certamente privati e nemmeno svolgerà il compito per cui è stata progettata.

Non ci ha spiegato Modonesi, come faranno le navi, che sono progettate per la navigazione interna a fare il tratto Ravenna – Porto Garibaldi via nave, via mare; quindi chiedo spiegazioni in merito.

Sul merito del provvedimento dubbi in generale, chiedo un minuto o due di scoramamento, se è possibile. Io credo che non accontenterò la Consigliera Pulvirenti perché, cercherò di andare dentro alla Biblioteca Ariostea, e perché gli elettori ci hanno chiesto di ragionare con la nostra testa. Ci viene portato un pacchetto elaborato dal Consiglio forse, mai precedente, perché il DUP non è mai stato in Consiglio, l'unico coinvolgimento dei Comuni è una Conferenza dei Sindaci del 2008, quindi più di un anno e mezzo fa. Allora, dico, se questa massa di libri, che ci viene sottoposta e rispetto alla quale dobbiamo alzare una mano in segno positivo o in segno affermativo, noi non abbiamo il coraggio di aprirla e di dire quello che pensiamo, credo che non faremmo qui il nostro lavoro. Allora, nel merito delle scelte bisogna entrare, io la prima cosa che mi sono chiesto è se questo DUP favorisce l'economia ferrarese.

Allora, se partiamo dalla considerazione che non solo le costruzioni favoriscono l'economia ferrarese; ma c'è tutto un comparto produttivo, industriale, metalmeccanico, tessile e altro che oggi è in grande sofferenza, e anche chimico; io dico queste scelte che sono contenute, le priorità che sono andate a questo documento, pur legittime, perché io non contesto le scelte dell'Amministrazione precedente, dico che non le condivido e mi sono preoccupato di andare a vedere cosa succede a Modena, a Parma, a Reggio Emilia.

Allora, vedo che nel documento di Modena, c'è il protocollo di intesa con gli industriali, in cui una parte consistente dei finanziamenti, finiscono al distretto della moda, finiscono al distretto delle ceramiche. C'è un protocollo sul polo tecnologico, che dice esattamente perché lo si fa e a cosa deve servire, con indicazioni di fonti, di finanziamento, di costruzioni e di attività, che saranno svolte, molto dettagliato, io vi prego di andarlo a vedere. In quello di Parma, ci troviamo anche lì gli industriali coinvolti in un protocollo firmato, comune industriale, sindacato e altre forze sociali del territorio che destinano quattrini al distretto della moda e al distretto del pomodoro e poi a Parma c'è anche una fonte di finanziamento importantissima di 14 milioni di Euro destinata alla bonifica a Fidenza di un'ex area industriale – chimica fortemente inquinata, da noi bonifiche non se ne finanziano col DUP.

Allora.... Sono esempi, esempi per dire che le priorità potevano essere quelle o altre, io come Consigliere vengo coinvolto oggi per dire la mia opinione su questo DUP, ed è per questo che esprimo tutte le perplessità sulle priorità fatte, sulle scelte adottate riguardo al tipo d'indirizzo economico che s'intende prendere. Avevo chiesto all'Assessore Nardini, che aveva detto d'impegnarsi e di procurarcelo, una ripartizione dei fondi in Regione tra le Province, noi non sappiamo di quel milione e mezzo che poi diventano tre miliardi, scusate, di euro, diventano tre sulle dichiarazioni della Regione, come sono stati distribuiti tra le Province.

Questa, era una cosa molto interessante per capire con quale potere contrattuale e quale risultato abbiamo portato a casa dal negoziato con il resto dei capoluoghi di provincia della nostra Regione. Infine segnalo che i documenti che andiamo ad approvare oggi sono tra loro diversi, cioè, mentre nell'allegato della proposta d'integrazione della Provincia c'è una tabella che porta con chiarezza i progetti del tecnopolo per 31 milioni e le aree ecologiche per 20 milioni dettagliati, nella proposta invece di convenzione che domani il Sindaco andrà a firmare, penso, a nome del Comune, queste cifre non ci sono più. Quindi andiamo a firmare una cosa che non contiene la proposta che noi facciamo? Questi sono i documenti che ci avete presentato, quindi sono tra loro non coerenti, sono tra loro difformi e noi votiamo un documento che domani il Sindaco andrà a votare che non riporta le cifre per il tecnopolo e per le aree ecologiche, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a Lei Consigliere Tavolazzi. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliera Pulvirenti, prego.

Cons. PULVIRENTI

Si, grazie mille Presidente, cercherò di essere sintetica e ovviamente ogni volta che uno dice – cercherò di essere sintetico – normalmente si dilunga mille e mille ore. Comunque...allora, la sollecitazione ovviamente dei colleghi è stata veramente notevole ed interessante, per cui ... appunto, cerco di andare per punti, cerco di essere sintetica.

Punto primo: mi associo con la considerazione dell'Assessore Modonesi quando dice che questo non è un libro dei sogni, è esattamente così, cioè mi dispiace, come dire, che questo non sia passato, comunque anche con i colleghi ma, questo non è un libro dei sogni, questo qui è un elenco di progetti e di progettualità che sono state negoziate con le singole amministrazioni e da realizzare sulla base di questi obiettivi strategici.

All'interno di questo documento che, apro e chiudo immediatamente una parentesi, mi dispiace che non ci sia il Consigliere De Anna perché è una valutazione che facevo rispondendo a lui, mi dispiace che sia perplesso rispetto all'articolazione di questo documento perché questo è il documento che viene richiesto dall'Unione Europea per potere utilizzare i fondi che sono a disposizione dei territori.

E' quindi, l'Unione Europea che ha chiesto allo Stato nazionale di fare il quadro strategico nazionale, che ha chiesto di fare il DUP che è il Documento Unico di Programmazione e quindi a scendere la concertazione con le singole province e a scendere ancora ulteriormente a stipulare Regione e singoli beneficiari delle convenzioni sui singoli progetti, quindi, come dire, non è una roba che ci siamo inventati noi, è una cosa che discende direttamente dall'autorità...della Commissione Europea.

Dicevo, ritorno alla questione del libro dei sogni, queste sono delle progettualità specifiche, allora all'interno di un quadro strategico non si vanno a mettere gli interventi puntuali sulle singole questioni, ad esempio, all'interno dell'Obiettivo 4 e dell'Obiettivo 9, ci saranno gli interventi relativi all'area ecologicamente attrezzata di Ostellato, qua c'è solamente un titolo: "Area ecologicamente attrezzate Ostellato". Il Comune ha realizzato un elenco dettagliato d'interventi per poter addivenire a questa tipologia d'intervento, quindi, interventi di qualificazione ambientale, interventi di qualificazione energetica, tutti quantificati dal punto di vista economico. E' ovvio che l'intero quadro strategico queste cose non ci sono, è altrettanto ovvio però che per fare un quadro strategico i singoli interventi sono stati determinati e definiti.

Altra questione è la questione della scadenza. Mi associo a quanto diceva l'Assessore, che quindi queste risorse non solo devono essere spese entro il 2015, non solo la Regione Emilia Romagna è stata una delle regioni che ha saputo meglio spendere queste risorse, ma addirittura, la Regione Emilia Romagna nella passata programmazione, ed è obiettivo anche di questa programmazione, ha raggiunto la premialità, cioè delle risorse aggiuntive da potere spendere ulteriormente per continuare a raggiungere questi obiettivi di sviluppo sostenibile... quindi,-come dire-performance che comunque sono state.. ...anche ulteriormente vagliate dalla Commissione Europea e premiate anche con delle risorse aggiuntive delle quali comunque potremmo godere anche probabilmente, nella prossima programmazione.

Terza questione. La cosa che diceva il collega Brandani sul fatto che: "ma allora questi risultati li abbiamo raggiunti, non li abbiamo raggiunti, ma allora siamo il fanalino di coda, non siamo il fanalino di coda". Allora, nella passata programmazione, nella programmazione Obiettivo 2- 2000-2006, 21 dei 26 Comuni della Provincia di Ferrara sono stati inseriti a poter

usufruire di questi fondi perché l'allora Obiettivo 2 andava a colmare il gap di sviluppo tra le aree più sviluppate e le aree meno sviluppate. Ferrara per una serie di indicatori socio-economici tra cui, natalità imprenditoriale, mortalità imprenditoriale, indice di sviluppo ecc. ecc. , era all'interno di queste aree per cui si sono fatti una serie d'interventi da questi punti di vista e delle infrastrutture e dell'aiuto alle imprese che hanno in parte colmato questo gap.

Quindi, i risultati ci sono stati, e si sono avuti perché, se non avessimo utilizzato quei fondi che abbiamo avuto attraverso la vecchia programmazione, non avremmo migliorato la performance. Questi, nuovi fondi si chiamano Obiettivo Competitività, che non hanno più l'obiettivo di andare a colmare il gap di sviluppo, ma vanno a premiare le eccellenze in coerenza con le politiche di Lisbona e Göteborg sui temi dell'innovazione e sui temi dell'ambiente.

Quindi, adesso, la filosofia d'intervento è diversa, cioè, io vado a valorizzare ciò che di buono c'è ho sul territorio, siccome su questo territorio ho comunque iniziato a valorizzare tutte le tematiche relative alla ricerca, alla società della conoscenza e alle energie rinnovabili, continuo su questa linea, per cui i fondi che comunque sono dedicati anche su questo documento unico di programmazione, vanno ad incidere sulla valorizzazione di queste eccellenze, quindi, in parte i risultati - ho finito??.no?- in parte i risultati sono stati raggiunti ma visto che dobbiamo valorizzare le eccellenze, utilizziamo questi fondi e queste risorse per valorizzarle e ulteriormente renderci competitivi.

Ultima questione, quella sollevata dal collega Tavolazzi. eh.... Dunque, Lei dice giustamente, per quale motivo le altre Province hanno deciso comunque di investire su altri obiettivi di sviluppo e si sono concentrati sui distretti. Certo, perché la provincia di Ferrara è l'unica delle province dell'Emilia Romagna che non ha un distretto industriale come viene definito dalle teorie economiche. Mi dispiace dirlo, ma non esiste un distretto a Ferrara. Questo, da una parte è un punto di debolezza, dall'altro è il suo punto di forza, proprio perché, appunto, se noi avessimo il distretto della moda saremmo messi ancora peggio di quanto siamo adesso, perché comunque da noi il settore del tessile - abbigliamento che conta circa 600 imprese, sono per la maggior parte tutte imprese su fornitrici, nessuna con un marchio proprio e che quindi sono destinate completamente a morire o a fallire, e appunto perché non abbiamo un'economia distrettuale..

Sig. PRESIDENTE

Ultimo minuto.

Cons. PULVIRENTI

Ok, grazie, abbiamo avuto la necessità di concentrare i nostri interventi sulle due linee grandi di sviluppo che sono comunque delineate all'interno del DUP, cioè, da una parte la valorizzazione dell'economia della conoscenza, da una parte l'investimento sulle energie rinnovabili, ci sono i soldi e ci sono le risorse, sono tutti qua dentro, ci sono, ci sono tutte, - cosa? Sì, è una questione di materiale, ma proprio perché adesso, tutta la produzione, come stiamo vedendo sul nostro tessuto locale, tutta la parte della produzione industriale, quindi l'industria pesante, non si fa più a livello locale, perché ormai, purtroppo, il mercato del costo del prezzo viene comunque eh, messo in discussione dal fatto che ci sono dei territori molto più competitivi da questo punto di vista, vedi la nuova economia della Cinghia, quindi della Cina e dell'India.

Quindi, qui, in tutta l'Europa, in tutte le economie occidentali, tutta la parte relativa alla produzione inevitabilmente , comunque dovrà essere in parte dismessa, perché qui l'economia che comunque dovrà essere valorizzata, che è quella che continuerà ad esserci, nella parte più "occidentale" comunque dello Stato è comunque quello sulla valorizzazione delle risorse immateriali, quindi la valorizzazione della conoscenza, la valorizzazione della , anche dell'alta formazione, in modo tale comunque da andare ad occupare quei giovani, che non si permettono più di andare comunque a svolgere dei lavori diversi, rispetto a quelli che comunque poteva fare mio padre.

Quindi, mi dispiace che il Consigliere Tavolazzi, - come dire -, non essendo d'accordo con la linea complessiva di questo documento indirettamente, -come dire- non vada a leggere anche le questioni positive che invece noi andiamo a valorizzare con questo documento sugli interventi, appunto sulle energie rinnovabili, sulla questione comunque della valorizzazione ambientale e della risorsa acqua come, ricompresa all'interno dell'Obiettivo 7 ad esempio e con la valorizzazione anche turistica e ambientale del nostro territorio. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Pulvirenti. Ha la parola ora il Consigliere Durante.

Cons. DURANTE

Innanzitutto mi scuso per essermi dovuto assentare, ma ho dovuto andare un attimo nella Sala dell'Arengo. E, a proposito del libro dei sogni, è bene non fare mai affidamento sui libri dei sogni e neanche sui sogni, a meno che uno non voglia vincere al superenalotto. Però, presentare un programma che può essere condivisibile o non condivisibile, che prevede priorità diverse da quelle che ognuno di noi gli avrebbe dato, significa avere quanto meno un programma e progettare di fare qualcosa nei prossimi cinque anni perché, questa città, questa città, a me non interessa portare più turisti nei lidi ferraresi, interessa portare più turisti a Ferrara, ai lidi ferraresi ci pensi qualcun'altro. Però, se più gente viene a Ferrara e ci rimane più a lungo possibile, va molto meglio per l'economia ferrarese. E se continuiamo a piangerci addosso perché siamo gli ultimi della Regione Emilia Romagna, dobbiamo anche chiederci il perché, forse è anche colpa nostra.

Tutti i miei amici e colleghi mi hanno detto: "Ma chi te lo fa fare di andare a metterti in queste beghe?". Io ho detto, perché è ora di smetterla di lamentarsi soltanto e cercare, al limite delle proprie possibilità fare qualcosa. Io non ho mai contestato il patto con gli italiani del Presidente del Consiglio attuale, quando lo fece, l'ho aspettato alla prova dei fatti, se quel patto veniva mantenuto oppure no. Ora, noi possiamo fare una cosa molto importante, che è quella di fare da pungolo perché tutte le cose che vengono messe in questo programma vengano realizzate nel miglior modo possibile nei tempi previsti dalla legge perché questi fondi vengano utilizzati.

Quindi, entrare nello specifico di ogni progetto 1, 10 finché questo non venga realizzato e questo è compito di tutto il Consiglio, delle Commissioni. In questo modo, faremo veramente un ottimo lavoro per la città, altrimenti continueremo a dire: è più bello il mio, è più bello il tuo, viene prima il mio, viene prima il tuo. Nessuno di noi è infallibile, nessuno di noi possiede la verità, l'ho detto il primo girone che ho parlato in quest'aula. Rimocchiamoci le maniche e cerchiamo di non essere più ultimi della Regione Emilia Romagna, perché, tra parentesi in molte cose, specialmente confronto a Bologna, non lo siamo eppure loro hanno molto più di noi, chissà perché? Io sono dell'avviso che questo progetto vada quanto meno approvato perché, poi su questo si possa lavorare e tutti quanti possiamo portare il nostro contributo. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Durante. Consigliere Brandani. Prego.

Cons. BRANDANI

Io avevo già espresso i voti, quindi contrario sicuramente alla delibera e favorevole al documento presentato dal Consigliere Tavolazzi, però mi serve qualche minuto per ribadire alcune cose e partiamo dalle ultime che ho sentito dal collega Durante perché lui ha ammesso di essere stato assente al dibattito perché era impegnato in Sala Arengo, giustamente, può darsi che qualcuno gli ha riferito non bene quanto è emerso nel dibattito. Comunque per quanto riguarda il problema dei turisti, io, per l'amor di Dio, sono Consigliere Comunale della città di Ferrara, ma fare politica vuol dire non guardare proprio soltanto al proprio orticello perché se non andiamo a fare il verso di qualche partito nazionale che poi svolge attività a favore di certi territori regionali, e per me fare politica vuol dire guardare un po' fuori dalla finestra e non limitarmi soltanto nel mio territorio.

Penso che il collega Alberti, l'amico Sergio Alberti, Consigliere Regionale del tuo partito non sia poi così contento di questa tua affermazione perché, chiaramente, questo gli può procurare qualche voto in meno visto che non si interessa del Basso Ferrarese. Per quanto riguarda invece, l'altra affermazione sono d'accordissimo con te caro Durante, quando dici: " Se Ferrara che una volta, non so, era la seconda, terza provincia regionale, oggi è ultima, è colpa nostra" e lì sono d'accordissimo con te perché tu che fai parte di un partito della maggioranza, che governa questo territorio dal 1948 per cui, ammetti che la colpa è vostra. E questo, mi fa molto piacere

Per quanto riguarda il libro dei sogni, cara Silvia, io ho detto libro dei sogni, avrei potuto, mi suggeriva il collega, collega Fortini, vi è forse un rito, il libro dei riti perché, qua voi avete fatto una programmazione che è già iniziata e ci portate questa pratica, questa delibera dicendo di votarla. D'altronde, mi sembrava che proprio tu nel tuo primo intervento, tu parli molto velocemente, può darsi che io non abbia capito molto bene, però si è fatto riferimento ad alcuni progetti nello specifico, che non sono in questo momento finanziati. C'è un finanziamento di grande respiro, ma certi piccoli interventi che si andranno ad individuare nei prossimi mesi, nelle prossime settimane, in questo momento non hanno un finanziamento certo. Ecco perché il libro dei sogni ci può stare.

Per quanto riguarda l'idrovia. Ecco. Io credo che le cifre riportate nel documento siano cifre reali quando si parla di un investimento di circa 50 milioni di Euro soltanto per quanto riguarda il territorio del Comune di Ferrara. Con i tempi che conosciamo, io scommetto..... ecco perché anche il libro dei sogni..... che l'idrovia, nel 2014 quando noi chiuderemo questa esperienza amministrativa non sarà ultimata e quella cifra che oggi viene ipotizzata come risorsa individuata sicuramente fra qualche anno, vedrai che saremo chiamati anche in questa aula perché non solo è raddoppiata, ma forse triplicata, perché così sta nelle cose.

Per concludere, mi facevano notare, essendo questo giustamente un documento di programmazione, alla pagina 30 di questo documento, tanto per riferirsi l'Obiettivo 4, "promuovere una maggiore sostenibilità energetica, ambientale del sistema produttivo e dei servizi", si legge quanto segue: *"nel piano di tutela e di risanamento della qualità dell'aria per il territorio provinciale, alla luce delle criticità descritte al paragrafo 3.1 si propone gli obiettivi di riduzione progressiva negli anni dal 2008 al 2012 degli inquinanti per il quadro di soli obiettivi di legge da raggiungere"*. Quindi, noi oggi votiamo un documento di programmazione futura, dove si scrive che pensiamo di ridurre gli inquinanti dal 2008 al 2012 e siamo alla fine ormai del 2009. Ecco, questo secondo me potrebbe essere l'esempio concreto che stiamo ragionando sul libro dei sogni.

Quindi il Presidente pone in votazione il sottoriportato emendamento presentato dal Cons.re Tavolazzi:

Il Consiglio Comunale di Ferrara

preso atto

- che con l'approvazione, a cui si accinge il Consiglio Comunale, del DUP (Documento Unico Programmazione), vengono sottoposti ad approvazione dieci obiettivi strategici nei territori regionali, tra i quali la provincia ed il comune di Ferrara, nel periodo 2007-2013; investimenti che comprendono, all'interno dell'Obiettivo 5 *"Mobilità sostenibile"* anche la realizzazione dell'*Idrovia ferrarese*, per un investimento pari a Euro 145 milioni di euro nel territorio provinciale e nello specifico 80 milioni di euro per il tratto di competenza del territorio comunale;

constatato che

- il progetto contiene imprecisioni ed errori fin nei suoi presupposti. Infatti la decisione 1692/96/CE del Parlamento Europeo sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti alla sezione 4, art.11 (fonte internet EUR-lex) definisce le caratteristiche dei natanti di classe quinta A, come battelli di lunghezza pari a 110 metri (non 105 come indicato nel progetto), pescaggio a pieno carico di 2,80 metri (e non 2,50), e fonda il suo sviluppo su tali dimensioni;

- il progetto dovrebbe favorire il trasporto fluviale, più ecologico rispetto a quello su gomma, tuttavia, per muovere su terra ferma le merci circolanti sulle navi container dell'Adriatico, sarebbe sufficiente utilizzare il porto di Ravenna ed adeguare la ferrovia che da là conduce a Ferrara, ovvero con investimenti notevolmente inferiori, far giungere la ferrovia fino a Porto Garibaldi-Comacchio, favorendo in tal modo anche il turismo del basso ferrarese;

- quanto a Ferrara, il progetto prevede l'innalzamento di quattro e più ponti, fra i quali quelli su via Bologna e San Giorgio, scelta che fa presagire disagi per almeno dieci anni per tutta la cittadinanza;

- la mancata depurazione delle acque dei fiumi costituisce una grave problema nazionale e pertanto la priorità andrebbe data alla predisposizione delle opere idrauliche necessarie alla depurazione, prima che a quelle, conflittuali, della navigabilità;

- si tratta di un progetto faraonico che prevede di scavare i letti e risagomare gli argini dei due affluenti, per permettere la navigazione alle grosse imbarcazioni di quinta classe europea. A tale scopo, come ricordato, si dovrà intervenire su molti ponti in città ed in provincia, ma soprattutto saranno espropriate case e proprietà per allargare gli argini. Oltre al grosso dispendio economico, il progetto implicherebbe un danno enorme inflitto ai fiumi e agli ecosistemi che si basano su questi per sopravvivere. Una delle situazioni che sicuramente si verrà a creare con gli interventi sui fiumi è la risalita del cuneo salino, cioè dell'acqua salata di mare, che creerebbe seri danni alle specie vegetali ed animali che vivono nelle aree vicine ai fiumi;

rilevato che

- il fiume Po ed i suoi affluenti non sono in condizione di permettere la navigabilità per tutto il corso dell'anno, specialmente in estate quando il Po è perennemente in crisi idrica. Ciò comporta la realizzazione di nuovi bacini di

trattenimento, scelta che renderebbe ancora più invasivo l'intervento sui fiumi.

- prendendo a riferimento i dati pubblicati dall'Arni, tra il 1988 e il 2006 il Po' ha avuto una profondità di almeno 2,5 metri (quella minima indispensabile per far navigare non solo le navi di Classe V ma anche quelle di IV Classe) per una media di soli 121 giorni all'anno. Negli ultimi 20 anni abbiamo avuto un solo anno con oltre 200 giorni di fondale superiore ai 2,5 metri. Tutte le previsioni sull'evoluzione del clima indicano il Nord Italia e la Pianura Padana in particolare, come una delle aree maggiormente esposte al rischio siccità. Inoltre la prevista diminuzione delle precipitazioni annue, magari concentrate in brevi periodi di tempo, non farà che aumentare il problema della carenza idrica, costringendo ad adottare politiche di risparmio già necessarie in agricoltura e che certamente comprometteranno ulteriormente la navigabilità del fiume. Se la navigabilità dell'Idrovia fosse dunque limitata praticamente a un terzo dell'anno, ne verrebbe di fatto compromessa la sua funzionalità di trasporto;

- diversi studi scientifici sostengono che per evitare la risalita dal Delta dell'acqua salata di mare, occorre che il Po' conservi una portata di almeno 300mc/sec. Per mantenere funzionali i circa 70 km dell'Idrovia, sarebbe necessario prelevare dal Po' una portata di 50/80mc/sec, flusso che potrebbe risultare critico agli effetti dell'equilibrio ambientale.

ritenuto che

- non vi siano garanzie di poter attrarre, in tali condizioni, investimenti privati per utilizzare il trasporto fluviale;

valutato che

superata la complessa fase di realizzazione, con il rialzamento dei ponti, la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, la modifica delle sponde e delle curve del canale, per trasportare 1,8 milioni di tonnellate di merci occorrerebbero 3600 transiti, ossia 10 al giorno, che diventerebbero 30 se i giorni di navigabilità fossero circa 120 come la media degli ultimi 20 anni; pertanto i dati forniti dal progetto sul volume di merce in transito appaiono inattendibili, così come le previsioni del limitato disagio sembrano del tutto opinabili;

approva il seguente emendamento

- a) integrazione del punto 1) della delibera in oggetto, con la seguente frase aggiunta al medesimo punto dopo la parola deliberazione: "con l'esclusione del progetto denominato Idrovia - adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di V classe- facente parte dell' OBIETTIVO 5 – "Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale";
- b) integrazione del punto 2) delle delibera in oggetto, con la seguente frase aggiunta al medesimo punto dopo la parola deliberazione: "con l'esclusione del progetto denominato Idrovia - adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di V classe- facente parte dell' OBIETTIVO 5 – "Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio regionale".

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
VOTI FAVOREVOLI: N° 10 (Cons.ri **Brancaleoni, Brandani, Cavicchi G., Cavicchi F., Cimarelli, De Anna, Ferrari, Fortini, Levato e Zardi**)
VOTI CONTRARI: N° 22
ASTENUTI: N° 1 (Cons.re **Bregola**)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama respinto l'emendamento.

Votazione delibera:

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
VOTI FAVOREVOLI: N° 22
VOTI CONTRARI: N° 6 (Cons.ri **Brandani, Cimarelli, Fortini, Levato, Tavolazzi e Zardi**)
ASTENUTI: N° 5 (Cons.ri **Brancaleoni, Bregola,**

Cavicchi F., Cavicchi G., De Anna)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 34
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 34
VOTI FAVOREVOLI:	N° 24
VOTI CONTRARI:	N° 8 (Cons.ri Brancaleoni, Brandani, Cavicchi F., Cavicchi G., Cimarelli, De Anna, Tavolazzi e Zardi)
ASTENUTI:	N° 2 (Cons.ri Bregola e Levato)

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO DI CONSIGLIO COMUNALE N. 48/36950 DEL 26/05/2008 PER LA PARTE CONCERNENTE IL REGOLAMENTO DI ACCESSO E FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA PER LA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E MATERNA STATALE. (P.G. n. 70283/2009)

Sig. SINDACO

..... Del provvedimento del Consiglio Comunale n. 48 assunto il 26 maggio 2008. Cosa riguarda la delibera? La modifica? La modifica, riguarda una migliore specificazione all'articolo 1 su quelle che sono le competenze dei soggetti che intervengono -diciamo così- nel governo del tema delle mense, delle mense scolastiche. Cioè abbiamo identificato per evitare confusioni, conflitti, sovrapposizioni od omissioni le competenze delle istituzioni ai servizi educativi, le competenze della ditta aggiudicataria e le competenze delle istituzioni scolastiche, cioè di quelle scuole statali, in maggior parte, che poi ospitano le mense che sono oggetto della regolamentazione che è qui definita.

Questo, ci ha consentito di porre a carico della competenza delle istituzioni dell'organizzazione del servizio sulla base degli indirizzi e delle linee guida già definite dall'Amministrazione Comunale e poi una serie di attività di controllo sulla qualità organizzativa, quella logistica, la qualità degli operatori sotto il profilo relazionale, la qualità tecnica e anche l'immagine. Abbiamo viceversa, affidato alla competenza della ditta aggiudicataria la produzione dei pasti, la preparazione, il trasporto e la consegna, la loro distribuzione, l'allestimento dei locali refettorio, il riordino e la pulizia del refettorio.

Alle istituzioni scolastiche che ospitano le mense l'orario, la turnazione sono per la sistemazione dei pasti, la assistenza agli alunni, il controllo della corretta somministrazione dei pasti, la prenotazione e l'ordinazione giornaliera dei pasti medesimi. Questo riordino delle competenze, era probabilmente necessario vista la , -diciamo così- l'interazione fra i diversi soggetti, così come altrettanto significativa è una indicazione che serve a migliorare la trasparenza nella composizione delle voci di costo del pasto, di quanto previsto ai paragrafi 5 e 6 cioè, gli elementi che determinano la quota fissa da applicare. La famiglia paga un buono pasto e si rende necessario per trasparenza spiegare alle famiglie quant'è il costo effettivo del pasto che è il risultato che deriva dall'espletamento di una gara di evidenza pubblica al quale vengono sommati dei costi fissi dell'Amministrazione, che sono il costo che l'Amministrazione applica

secondo criteri rigorosi di controlli dei costi medesimi e che vanno quindi ad aggravare sul costo pasto.

Il costo pasto totale per le nostre mense sarà di 6,84 Euro, 5,14 è il costo del servizio per la refezione scolastica delle scuole statali per il costo del pasto vero e proprio, 1,70 è il costo fisso che è il risultato -diciamo così- dell'applicazione dei parametri che voi degli elementi che vedete indicati ai paragrafi 5,6 e 6,6 di questo provvedimento. Cosa sono i costi fissi? Il personale amministrativo comunale applicato, il controllo sulla qualità che viene affidato al Comune in base alle specifiche dell'articolo 1 che ho letto prima; le spese per l'acquisto di beni, servizi limitatamente a quei beni, e quei servizi che sono integrativi rispetto ovviamente alla fornitura del pasto, spese per manutenzione ordinaria, spese per i trasferimenti.

Ecco. Chiarito questo c'è l'introduzione dell'articolo 10: controlli. Articolo 10, che è stato aggiunto, che quindi molto correttamente il Consigliere Levato ha fatto presente di essere stato omesso, c'è una mancanza nella delibera. Quindi, voi trovate nel testo finale il recepimento del suggerimento avvenuto in Commissione. Commissione tra l'altro che ha esaminato con dovizia di attenzioni la delibera che io sto esponendo, raccogliendo anche diverse indicazioni ad integrazione della proposta che è stata formulata dalle istituzioni.

Quindi, c'è l'introduzione di un nuovo articolo 10 sui controlli, che serve appunto ad esplicitare le funzioni che vengono svolte dai diversi, dai diversi soggetti e soprattutto c'è l'indicazione di un nuovo articolo 11 che ha per rubrica la partecipazione, la vigilanza sulla corretta esecuzione del servizio per la necessità di prevedere e regolamentare questi importanti aspetti del servizio, con il particolare riferimento alla Commissione mense e al comitato tecnico di valutazione. Cioè, si è ritenuto che tutto quello che è la funzione di controllo sia quella -diciamo così- prevista dalla legge, funzione di controllo che sta a capo all'USL ovviamente sul rispetto di tutti i parametri sanitari e anche parametri nutrizionali che sono previste ovviamente dalle normative e dai regolamenti. C'era ovviamente, anche un controllo sulla qualità del servizio che faceva la stazione appaltante, chiamiamola così, con il Comune, ma c'è anche l'inserimento di questa Commissione mensa, una Commissione mensa che ha nell'articolo 11 nei diversi commi una particolare- diciamo così- responsabilità articolata in due pagine di attività.

Commissione che deve in qualche modo trasmettere a tutti i referenti la valutazione sulla possibilità dei pasti, sul gradimento dei pasti da parte

dell'utenza che sono i bambini e questo perché, negli scorsi anni al di là di un assoluto e rigoroso rispetto di quello che era il parametro di carattere contrattuale e l'assoluto rispetto del parametro determinato –diciamo così- dai capitolati forniti dall'USL sulle qualità nutrizionali dei pasti. Tuttavia, questo non rappresentava un momento sempre gradito alla utenza, quindi si è in qualche modo implementato una funzione di controllo chiamando una partecipazione sulla valutazione anche la Commissione mense.

Nella Commissione mense partecipano due rappresentanti di genitori. Anche qui in accoglimento di un suggerimento che è venuto in Commissione e che quindi evidentemente vuole premiare la partecipazione- diciamo così- di soggetti esterni anche nella valutazione complessiva del servizio. Credo, che queste modifiche relative al comitato tecnico di valutazione e l'attività della Commissione mensa vadano nel senso di un miglioramento del servizio da parte della Amministrazione che è chiamata alla realizzazione di questo compito particolarmente delicato.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Chi vuole prendere la parola per l'intervento? Cons. Levato. Prego.

Cons. LEVATO

Grazie signor Presidente. Leggo, quello che ho da dire così, non incorro in errori. Cittadini, per quelli che sono ancora presenti, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri. Con spirito di massima collaborazione, viene esposto quanto segue relativamente a due aspetti: uno, il regolamento e poi altre considerazioni. Con gli articoli 5 comma 6 e 6 comma 6, si è fatta la scelta di esplicitare gli elementi che determinano la quota fissa da applicare e che sarà pagata dalle famiglie che usufruiscono del servizio di refezione.

Nelle sedute della II Commissione c'è stato detto che essi sono di pertinenza dell'Amministrazione Comunale. Ci sembra opportuno conoscere e regolamentare il peso che ciascuno di questi elementi ha sulla quota fissa, cioè non limitarsi ad un elenco. Ulteriore osservazione: avevamo suggerito di aggiungere nel Regolamento relativamente al punto 6.6 di aggiungere il controllo di qualità perché se nel punto 5.6 che fa riferimento alle scuole elementari e alle scuole medie, se non ricordo bene, adesso correggetemi, gli elementi sono cinque compreso il controllo di

qualità. Per quanto riguarda, la scuola materna era suggerito, se è vero che doveva esserci, di aggiungere il controllo di qualità nel Regolamento che ci viene presentato nella risoluzione manca il controllo di qualità.

In particolare, per il controllo della qualità che è ripreso nell'articolo 10, e affidato ad esperti esterni, così c'è stato detto in Commissione, potrebbe essere stato utile non solo il dettaglio dei controlli previsti ma anche la loro regolamentazione temporale. Sono, cioè previsti, controlli mensili, trimestrali o di che altro genere. Ci viene però spontaneo chiederci e chiedervi se nell'interno dell'Amministrazione ci sono delle professionalità che possano svolgere il controllo di qualità.

Con l'articolo 11, si sono volute prevedere forme di partecipazione e vigilanza sulla corretta esecuzione del servizio, sulle quali siamo d'accordo. Ma, abbiamo l'impressione che così come sono state regolamentate si riveleranno poco efficaci. In particolare: le scadenze temporale riportate. Segnalazione dei componenti. Leggo la frase, "*le Commissioni mense entro il 30 novembre e la loro partecipazione al previsto corso informativo, così è scritto, renderanno operative le Commissioni mense almeno non prima di dicembre*". E il servizio di refezione in funzione da settembre. Non emerge chiaramente l'obbligo del Presidente della Commissione mensa e i relativi tempi a convocare le sedute della Commissione laddove uno dei componenti dovesse chiederle o si rendessero necessarie a seguito delle visite presso le mense scolastiche.

Non si capisce, se il segretario della Commissione deve trasmettere insieme ai verbali delle riunioni anche le schede di valutazioni redatte perché nel Regolamento si scrive che il compito del segretario è solo quello di raccogliere le schede di valutazione e di trasmettere eventualmente i verbali delle riunioni. Per quanto riguarda il comitato tecnico di valutazione ci sembra ancora più necessario, indicare chiaramente le date in cui si riunisce obbligatoriamente. Lì, viene detto almeno due! Non sarebbe male che si stabilissero delle date visto che hanno un ruolo e una funzione di partecipazione, e ci sembra utile prevedere i tempi in cui si convocano ulteriori riunioni laddove emergessero problemi dai verbali delle Commissioni mense. Inoltre, si rendono necessari percorsi per gli eventuali "provvedimenti suggeriti".

Queste le osservazioni al Regolamento. Però, ci piace fare altre considerazioni che vanno al di là della delibera e che secondo noi, potrebbero essere recepite dall'Amministrazione in tale senso. Nell'articolo 5 e 6 vi è un comma, che prevede che in caso di assenza giustificata dal servizio di refezione scolastica per un intero mese, è comunque dovuto il

pagamento della quota fissa mensile. Ora, l'assenza per un intero mese di un bimbo dalla refezione in linea di massima non è per scelta della famiglia, può essere per cause di una certa importanza e fare pagare anche se 1 euro è quello che è, un attimo di riflessione.

Ho finito Presidente. Trenta secondi. No, no! Il 9. C'è l'articolo 9. Dice ancora: "che a causa del rinuncio del servizio, si provvederà ad annullare le rette, a partire dal mese successivo alla data di presentazione della comunicazione di rinuncia". Se io rinuncio il due del mese, per il mese che ho rinunciato pagherò la quota fissa è dal mese successivo che non pago. Quindi questi sono due punti riportati dal regolamento che secondo noi un attimo di meditazione o modifica non guasterebbero.

Suggeriamo di prevedere una quota pasto gratuita, o almeno ridotta, indipendentemente dalla fascia ISEE di appartenenza, per i bambini affetti da patologia a carattere permanente soprattutto se a fornire gli alimenti alla scuola, per esempio per i bambini affetti da celiachia, sarà la famiglia. Leggo, un'altra ipotesi. Pensare ad una quota pasto diversa, nell'ambito delle fasce ISEE di appartenenza per le famiglie che iscrivono al servizio di refezione più di un figlio.

Questi due punti hanno un obiettivo: che è quello di considerare la quota pasto non solo in funzione di una fascia ISEE, ma anche in funzione ad altri criteri quali può essere nel primo caso la presenza di bimbi affetti da patologia, indipendentemente dalla fascia ISEE, per cui a parità di fascia ISEE può essere previsto se non la quota pasto gratuita, anche una quota pasto ridotta. E nel caso invece di chi ha iscritto più bimbi, a parità sempre di fascia ISEE, e quindi quel prezzo che sarà stabilito per la quota pasto, ipotizzare chi ha iscritti più bimbi a scuola non sarebbe male una riduzione della quota pasto. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere, la mia meraviglia era riferita all'orario che abbiamo fatto. Lei avrebbe ancora 7 minuti se parla come Capogruppo. Quindi, ha tutto il tempo legittimato. Può usare tutto il tempo che il Regolamento concede. Grazie Consigliere Levato. La parola alla Consigliera Corazzari. Prego, ne ha la facoltà.

Cons. CORAZZARI

Grazie Presidente. In merito a questa delibera e in particolare alla discussione emersa nella II Commissione, e ancora alle osservazioni del collega Levato, volevo esprimere alcune considerazioni che secondo me non vanno perse di vista. Io, non ripercorro tutta la discussione che abbiamo già affrontato in Commissione e mi limito a chiarire alcuni punti. Parto da quelli che secondo me, sono più sostanziali perché tutte le dinamiche delle convocazioni e dei tempi e delle modalità delle convocazioni delle varie Commissioni, e dei vari organismi mi sembrano non dico impossibili quanto meno difficili da regolare perché la scuola è un organismo poco soggetto a tempi fissi.

Ogni anno, quando si parte si incontrano difficoltà nuove, dovute ai motivi più vari che non stiamo a considerare e quindi è difficile dare una data precisa di convocazione delle riunioni. Quindi, io quest'aspetto sinceramente non mi sentirei io per prima che lavoro nella scuola di normarlo, in maniera così precisa. Mentre mi preme, sottolineare che l'Amministrazione e in particolare l'Istituzione scolastica nella persona della dottoressa Cuccuru e del dottor Vecchi, nelle persone della dottoressa Cuccuru, e del dottor Vecchi, hanno messo a disposizione le loro disponibilità per chiarirci tutte le voci che compongono la quota fissa di ogni pasto. Quindi, hanno dato a disposizione delle tabelle in maniera proprio assolutamente libera.

Quindi, anche questa mi sembra che sia un'osservazione che può essere in qualche modo chiarita consultando dei documenti. Mi preme ancora riflettere sui bambini affetti da celiachia i quali da quest'anno non portano più i loro alimenti a scuola, ma gli alimenti vengono forniti dalla scuola, dall' Istituzione insomma, e anche quando gli hanno portati negli anni passati, bisogna ricordare che questi bimbi hanno la copertura dello Stato per un buono acquisto dei loro alimenti che consistono però esclusivamente nel pane e nella pasta, in sostanza, che sono gli alimenti che contengono il glutine e quindi il contributo della famiglia –diciamo- al pasto del bambino è relativo soltanto agli alimenti contenenti il glutine. Rispetto, alle assenze giustificate e al costo fisso che è dovuto, non possiamo ignorare che nel momento in cui un bambino manca i costi fissi rimangono tali e quali. Un bambino può mancare per tanti motivi, però l'Amministrazione è comunque tenuta sostenere la quota fissa del costo, quello che manca è soltanto il pasto che non viene assolutamente pagato.

L'ultimo punto, che vorrei chiarire è quello del controllo di qualità. Il Comune si fa carico, l'Istituzione si fa carico di un controllo aggiuntivo e, rispetto a questo, la funzione del comitato mense, del comitato tecnico, della Commissione mense e del comitato tecnico mi permetto di dire che non sostituisce i controlli canonici che sono quelli dell'ASL, dell'USL, dell'ASL e del tecnico del Comune. Dire, che si utilizzano professionalità interne per fare questi controlli è un pò dubbio, nel senso che se la professionalità è interna, anche la qualità, e la rigerosità del controllo potrebbe essere messa in discussione.

Chiuse le osservazioni tecniche, mi permetto di portare a tutto il Consiglio, e ai cittadini presenti la forte percezione della qualità buona, se non in molti casi ottima che c'è in una grande parte delle famiglie e dei nostri servizi. Il fatto di percepirli in maniera negativa, o parzialmente negativa secondo me, non è così nelle famiglie che fruiscono dei nostri servizi, perché in gran parte dei casi i genitori e anche i bambini non hanno grossi problemi. Laddove i problemi avvengono, sono dovuti molto spesso, come ricordava il Sindaco, a una cattiva gestione dei rapporti tra la scuola e la famiglia e, mi permetto ancora di ricordare che a nostro avviso, il ruolo principale di questi avvisi, la Commissione mensa, e il comitato tecnico è sì quello di un controllo ulteriore, ma soprattutto quello della gestione di un buon rapporto, di facilitatori dei rapporti tra la scuola, la famiglia e l'Ente Locale.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Corazzari. Se non ci sono altri interventi do la parola al Sindaco per l'intervento alla replica. Prego sig. Sindaco.

Sig. SINDACO

Grazie. Solo per, -diciamo così- per alcune precisazioni. Una è -diciamo così-, è una indicazione. Abbiamo raccolto l'osservazione che ha fatto il dottor Levato in Commissione, per cui all'articolo 6.6 è stato inserito anche le spese per controllo della qualità come da lei richiesto. Cioè, dal testo modificato che io ho, che è quello che è ritornato dalla Commissione, c'è anche questa modifica che io prima non ricordavo. Per quanto riguarda, diciamo così- il dettaglio del funzionamento della Commissione, cioè con le indicazioni a priori di quali sono le periodicità d'incontro, la frequenza d'incontro, il termine anticipato per attivare la Commissione, francamente questo noi non riteniamo che nel Regolamento si possa indicare con il

rischio che poi dopo nascano dei problemi di legittimità se la Commissione non si incontra con la periodicità.

Perché noi, diciamo sempre di sburocratizzare, e poi dopo nominiamo una Commissione, il Presidente della Commissione la deve convocare, è evidente che in una Commissione che l'abbiamo resa la più aperta possibile mettendo anche molti genitori, intanto conoscendo un pò il funzionamento della nostra scuola, non sarà facile trovare due genitori pronti entro ottobre, a partecipare, a farsi convocare in una Commissione sulla qualità. Meglio se questo avviene prima, però di fatto, la partecipazione non è così immediata, e così forte e comunque la scuola inizia a settembre, quindi bisogna prima farla partire, poi dopo individuare le persone sensibilizzate, nominare attraverso elezioni i due rappresentanti dei genitori e poi dopo all'interno dei due rappresentanti dei genitori fare una assemblea per la nomina a maggioranza assoluta del Presidente della Commissione sempre per fare in modo che non sia gestita dall'alto, questo significa che l'attivazione è una attivazione che porta via qualche tempo.

Diciamo che, se ci dovessero essere dei problemi di funzionalità della Commissione a questo riteniamo che chi usa del controllo possa più, - diciamo così- porre rimedio attraverso un'operazione che va ad una direttiva, ad una circolare piuttosto che mettere nel Regolamento che diventi un elemento vincolante che rischia di essere fonte di motivazione di ricorso su decisioni od operazioni fatte dalla Commissione. Ecco. Per quanto riguarda la tabella dei costi fissi, ho chiesto alla do al dottor Levato una copia della tabella con la specifica della composizione delle voci che vanno a comporre il costo fisso.

Rispetto alla condizione tesa a diminuire, -diciamo così- a renderci parte dirigente rispetto ad un'ulteriore riduzione del costo pasto, per cui i bambini che sono affetti da disturbi di carattere alimentare, per quanto riguarda la celiachia, faccio riferimento a quello che diceva la collega Corazzari, i ragazzi, i bambini, ei adulti celiaci hanno un budget di riferimento dalla ASL ferrarese, che è un budget anche importante e che è un budget che copre tutti gli alimenti che in qualche modo contengono..... compresi i dolci, comprese -diciamo così-, quindi francamente far pagare alla collettività, perché questo diventa, far pagare alla collettività un maggior costo per cittadini che già per quella loro- diciamo così- problematica sono a costo della collettività può diventare in qualche modo una di sacrificio non sempre condivisibile.

Cioè il bambino frequenta la mensa, cerchiamo di renderlo più possibile uguale agli altri bambini, quindi cerchiamo di fare all'interno delle 6 diete

che sono previste nell'offerta, la dieta che è più confacente alla sua difficoltà, all'interno di quella dieta ci sarà una minestra di un certo tipo, ci sarà una carne, ci sarà pesce, ci sarà frutta, ci sarà verdura, cioè ci saranno elementi che non sono incompatibili con la sua situazione di bambino celiaco. Per quella parte che non rientra, ad esempio il pane, o ad esempio il dolce, la famiglia fa quello che farebbe a casa, cioè a spese già della collettività è in grado di accompagnare il bambino con il prodotto senza glutine che gli è necessario.

Ecco. L'elemento che fa riferimento al fatto che facciamo pagare dei costi fissi anche per chi è assente dalla frequentazione del pasto, solo i costi fissi, quindi voglio dire circa un euro e mezzo al pasto. È un elemento che rende conto di un quadro generale. Cioè i costi mensa non sono coperti dai cittadini. Il quadro di costi, il quadro della copertura dei costi a domanda individuale come questo, è circa del 78% quindi, più i costi fissi. Quindi, significa che l'Amministrazione paga per l'appalto 1 milione 604 mila Euro, noi incassiamo dalle famiglie un contributo che è circa il 78% di questa somma, insomma, la quota che manca oltre al costo del servizio complessivo di carattere... è una quota importante. Se a questa andiamo ad aggiungere anche i costi fissi che sono un elemento di valutazione dell'Amministrazione, al momento nel quale chi dice che ha bisogno della mensa sa di avere in qualche modo un patto con l'Amministrazione. Non facciamo ovviamente pagare ovviamente il pasto, però il servizio ha un costo per la collettività e riteniamo che a questo se ne debba fare riferimento.

Potrebbe essere da valutare, il fatto di ridurre il costo pasto per le famiglie che hanno più di un bambino iscritto, però, certamente chi ha una famiglia con più di un bambino iscritto ha un rilievo nella composizione della tariffa che sta dentro l'ISEE, perché l'ISEE è un elemento che fa riferimento ad un coefficiente in base al numero dei componenti della famiglia, quindi chi ha due figli o tre figli ha un importante riconoscimento di una eventuale difficoltà economica se c'è, perché se non c'è una difficoltà economica, allora diventerebbe premiare in qualche modo una situazione di reddito agiato quando non ci sembra che ci siano le condizioni. Se questo invece diventa un rilievo negativo, discriminatorio sulla base del reddito, invece questo viene già rilevato in maniera importante attraverso le fasce di reddito che vengono calcolate anche in base a un coefficiente, quello più importante, che è il numero dei componenti della famiglia.

Volevo dire perché so che poi questa cosa è emersa in Commissione, che nella prima fascia di reddito, cioè quella più bassa, rispetto a 190,-

diciamo così- 190 famiglie che hanno la totale esenzione, c'è una quota di 135 che sono bambini italiani. Questo, per dire come la problematica della crisi, sono problematiche che fanno un pò a pugni con qualche cliché che abbiamo con il quale noi -diciamo così- abbiamo una sorte di prevalenza o agevolazione alle famiglie extra comunitarie, tanto è che se uno va a vedere anche l'ultima fascia, cioè quella a più alta composizione di reddito, vedete che ci sono anche delle famiglie prive di cittadinanza, ma ovviamente con permesso di soggiorno che pagano la quota più alta della compartecipazione alla tariffa per la mensa. Questo, per -diciamo così- chiarire anche un elemento che era emerso nei lavori della Commissione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Chi chiede la parola per le dichiarazioni di voto? Cons. Tavolazzi. Prego.

Cons. TAVOLAZZI

Anticipando, il nostro voto favorevole a questa delibera, sento utile e corretto segnalare al Consiglio, che la Commissione che se n'è occupata che è condotta dal Consigliere Civolani, dal nostro punto di vista, diciamo, ha lavorato, e ha approfondito la delibera nel modo con cui si dovrebbe normalmente procedere grazie anche alla collaborazione di tutti i Consiglieri, dell' Istituzioni, dell'Assessore, dei tecnici che hanno partecipato, questo lavoro ha consentito di migliorarla la delibera in una discussione utile. E se questo venisse fatto sempre credo che sarebbe veramente vantaggioso per l'attività. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Consigliere De Anna.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Brevemente! Mi riallaccio a quanto poc'anzi detto dal Consigliere Tavolazzi. Devo dire la verità, che in Commissione il confronto è stato approfondito e devo dire anche che la componente -diciamo- dell'Amministrazione Comunale nella fattispecie rappresentata -diciamo-

dal Presidente dell'Istituzione hanno accolto alcune delle proposte che sono state portate all'attenzione già alla prima riunione della Commissione.

Quindi, credo, quindi riprendo quello che diceva Tavolazzi, che quando si mettono, così, le ideologie nel cassetto e si lavora sull'argomento concreto per dare una soluzione al problema, il confronto non manca e l'opposizione non è strumentale e riconosce quando il provvedimento è positivo. Ci sono state una serie d'approfondimenti anche alcuni momenti abbastanza, -come posso dire- dove il confronto è diventato piuttosto duro, però, alla fine, si è arrivati a produrre un documento che incontra direi, anche il nostro parere favorevole, quindi il voto non sarà negativo. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola? Consigliere Brandani.

Cons. BRANDANI

..... Faccio la dichiarazione perché al di là il collega Levato ha fatto..... ecco facciamo le cose regolari. Tortora non c'è? Quindi potevamo..... Allora! Al di là delle osservazioni fatte dal collega Levato che anche in Commissione insomma, mi sembra che abbia portato il suo contributo, mi sembra di poter dire che alcune di queste sono state recepite, insomma, alcuni punti, faccio riferimento al problema del controllo della qualità, faccio riferimento al problema dei bambini con problemi affetti da patologia a carattere permanente.

Per quelle altre cose relative alla organizzazione dei lavori, insomma, è una cosa che valuteremo, insomma... adesso..... durante i lavori della Commissione per rendere sempre migliore il lavoro delle Commissioni. Ecco. Soltanto, noi chiediamo una raccomandazione, che venga assunta come raccomandazione: di valutare nel proseguo questo punto di chi ha più figli. Cioè, ci sono delle fasce di reddito, quelle più basse, dove si può vedere di aiutare chi ha veramente più... Non è detto che sempre le fasce di reddito siano la fotografia della situazione della famiglia ,insomma. Per cui, valutare con raccomandazione, se è possibile, ad aiutare di più le famiglie con più figli. Ecco. Per queste considerazioni il nostro gruppo voterà la delibera, anche perché abbiamo visto che rispetto alle domande fatte durante il dibattito in Commissione, la Giunta, il Presidente dell'Istituzione hanno recepito.

Io ne approfitto trenta secondi, per fare una raccomandazione anch'io: siccome domani, dopo domani nella Circoscrizione di San Bartolomeo verrà presentata una situazione che questo Consiglio Comunale già conosceva negli anni passati. Ecco. Cerchiamo di premiare sempre chi organizza queste mense in maniera ufficiale, cioè non possiamo accettare quello che si è verificato nella precedente legislatura dove la maggioranza, l'Assessore Maisto sa di che cosa parlo perché.. -adesso non è presente-, ma evitiamo che genitori all'ultimo momento decidano di organizzare una mensa per conto proprio. Abbiamo a che fare con dei bambini!

Per cui, noi abbiamo bisogno di risposte certe da parte delle istituzioni che partono anche dall'Amministrazione Comunale, ma soprattutto dall'USL, soprattutto dalla scuola, perché queste refezioni vengono svolte anche in locali dell'ambito scolastico, per cui ci vogliono le autorizzazioni in questo senso. Non prestiamoci più alle situazioni che si sono verificate nella precedente legislatura perché sono situazioni che creerebbero qualche disagio. Questo, lo dico perché domani a San Bartolomeo verrà portata di nuovo questa..... quindi, che ci sia una linea decisa a salvaguardia dei bambini. Con queste raccomandazioni, che io spero vengano accolte dall'Amministrazione, il gruppo del PDL voterà a favore della delibera.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 34
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 34
VOTI FAVOREVOLI:	N° 34
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 34
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 34
VOTI FAVOREVOLI ALLA PROPOSTA	N. 34
VOTI CONTRARI ALLA PROPOSTA	N. --
ASTENUTI	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

8) RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E IL COMUNE DI MASI TORELLO PER LA GESTIONE COORDINATA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010. (P.G. n. 70284/2009)

Sig. SINDACO

Ecco, coi Comuni limitrofi per regolamentare il Servizio di trasporto degli alunni. Si tratta di alunni residenti in Comune di Ferrara, ma che per ragioni loro, cioè per ragioni legate alla scelta delle famiglie, preferiscono frequentare scuole, che sono nel territorio di Comuni confinanti.

Ora, la Convenzione fa in modo che noi ci carichiamo della esecuzione del servizio, perché molto spesso questi Comuni non hanno un servizio autonomo, sarebbe troppo oneroso, per loro, metterlo in piedi, quindi noi ci preoccupiamo della organizzazione del servizio, ma le spese di questa Convenzione, cioè le spese del trasporto, sono ovviamente a carico dei Comuni, che beneficiano in entrata della frequenza scolastica.

Tengo a sottolineare, che questa Convenzione si attua, si attua oggi, con Masi Torello, ma si attuerà anche con Formignana, credo la prossima settimana; è all'ordine del giorno della Giunta., solo quando è salvaguardata la scuola nel Comune di Ferrara, perché noi sappiamo che in alcune realtà, soprattutto quelle più lontane dal centro della città, c'è un problema anche di salvaguardia delle aperture delle scuole, quindi, abbiamo prima la necessità di salvaguardare i primi plessi scolastici, ovviamente del Comune di Ferrara; quindi, non andiamo a favorire l'uscita, la frequentazione fuori dal territorio, quando questa frequentazione potrebbe mettere in discussione il mantenimento del plesso scolastico.

Quindi, la Convenzione non costa nulla; è a spesa dell' altro Comune; è reciproca, ma di fatto ne usufruisce, -diciamo così- il Comune, in questo caso di Masi Torello; che ovviamente quindi paga le spese. Tuttavia, si va incontro ad una scelta della famiglia, solo quando la scelta non pregiudica la funzionalità dei nostri plessi scolastici.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 34
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 34
VOTI FAVOREVOLI:	N° 34
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 34
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 34
VOTI FAVOREVOLI ALLA PROPOSTA	N. 34
VOTI CONTRARI ALLA PROPOSTA	N. --
ASTENUTI	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

La seduta è tolta alle ore 19,00.